Anno VIII. TORINO, Venerdì 8 MAGGIO 1874 Num. 127.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (dall'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50
Strin	» 30 —	15 —	8 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	16 —
Germania e Austria	» 70 —	40 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia coi mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dev'essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 8 MAGGIO 1874

Il bilancio inglese e l'italiano.

Il cancelliere dello scacchiere del Regno Unito Stafford Northcote e il ministro delle finanze del Regno d'Italia si trovano presentemente impegnati in una gravissima lotta, ma di natura affatto diversa. Questi cerca in ogni modo di riempiere una lacuna di 135 milioni, disavanzo accertato del nostro bilancio di quest'anno, e quegli d'impiegare nel miglior modo possibile la somma quasi equivalente di 136,400,000 lire (sterlini 5,492,000), accertata nel bilancio di prima previsione dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1875.

Il signor Minghetti disse che se si trovasse nel felice imbarazzo del ministro inglese avrebbe volontieri discusso sulla riforma del sistema tributario. Il sistema italiano non si può dire molto sapiente e pochi anzi negheranno che sia cattivissimo. Ma si potrebbe appunto osservare che dando così magri risultamenti, facendo strillare assai e pagare meno, per molti cespiti d'entrata, di ciò che si potrebbe ragionevolmente aspettare, vista anche la gran diversità dei prodotti nelle singole province, sarebbe appunto il caso d'investigare i motivi per cui e le finanze riscuotono poco e i contribuenti sono angariati e vessati.

Del resto il presidente del Consiglio si mostra molto condiscendente quanto ai mezzi. Scrivono da Roma alla *Nazione* che, interpellato da alcuni deputati, dichiarò non far questione di portafogli sulla nullità degli atti non registrati, purchè si supplisca con altro provvedimento che produca somma eguale. E il corrispondente soggiunge che l'impressione di questa dichiarazione fu buona. Molti non saranno di sì facile contentatura. Come? Si tratta di una legge che ha sollevato le obbiezioni più gravi, tanto gravi, che neppure la docilissima Giunta, la quale consentì ad altre mostruose disposizioni, non la potè ingoiare, d'una legge che si dice cozzare colle norme riconosciute più giuste del diritto civile, e il ministro è indifferente che si vinca o no? O dove sono i suoi convincimenti? Ma questo contentarsi di 50 milioni, siano spremuti in un modo o nell'altro, anche con quello che piaceva a Vespasiano, è una vera amministrazione turchesca, non italiana. Con quali criterii adunque si maneggiano gli affari dello Stato?

Ma neppure con tanta latitudine di mezzi per un pezzo non convertiremo il nostro disavanzo di 135 milioni in un sopravanzo di tale somma, non avremo a stillarci il cervello sulla destinazione del superfluo. È probabile che in quel caso, anzichè pagare i debiti o scemare le imposte più gravose, noi ci scapricceremmo alzando fortilizi su tutte le creste dell'Appennino, sussidiando nuove ferrovie in distretti mancanti di strade rotabili, accrescendo gli stipendi, senza diminuire il numero degli stipendiati; ma è inutile almanaccare sopra un fatto di cui lasciamo la cura ai tardi nipoti. Meglio sarebbe ora il fare un confronto tra ciò che succede in Inghilterra e ciò che in Italia e il vedere perchè quella giunse a sì maravigliosi risultamenti e noi sempre nelle peste.

A tutti è noto che, quale che sia la fertilità del suolo italiano, esso rende assai meno per ciascun'ettara di terreno che quello dell'Inghilterra, più fruttifero anche che non quello della Francia. Ma come è mai possibile il bonificare i terreni quando esorbitanti sono le tasse prediali, onde, nonchè investire capitali nel miglioramento della coltura, i proprietari penano sovente a campare coi prodotti dei loro campi? Inesauribile fonte di ricchezza per lo Stato sarebbe l'agricoltura, se si migliorasse la condizione dei proprietarii, i quali sarebbero in tal modo posti in grado di pagare in buon dato le tasse indirette, che formano l'entrata più abbondante del tesoro inglese; ma noi inaridendo coi moltiplici balzelli quella fonte, roviniamo ad un tempo l'agricoltura ed isteriliamo le tasse indirette.

Nonostante dunque l'eccedente prodotto delle campagne inglesi e quantunque la superficie del Regno unito sia di 313,566 chilometri quadrati e quella dell'Italia solo 296,000, l'imposta fondiaria sale in Inghilterra a meno di 28 milioni di franchi (1,101,540 sterl.) e in Italia a 198,433,959 fr. Una bagattella di 100 milioni davvantaggio. Scusate se è poco.

Veniamo ad un'altra imposta indiretta, quella della ricchezza mobile, corrispondente a quella dell'*income tax* in Inghilterra. Tra noi è circa il sestuplo e tuttavia il Northcote propone di scemarla ancora da 5,550,000 sterlini a 3,700,000.

I prodotti principali delle finanze inglesi si chiedono alle tasse indirette. Le dogane fruttano 20,740,000 sterl., le imposte di consumazione (accise) 28,090,000 e il bollo 10,880,000. Ora, checchè sia detto dai partigiani della scuola filocratica francese, le imposte indirette presentano notabilissimi vantaggi verso delle dirette, tanto economicamente quanto politicamente. Anzitutto esse si proporzionano naturalmente alle ricchezze e si raccomandano per questo titolo. Il dire che la tassa prediale conservi quella proporzione, supponendola ordinata in origine giusta una data distribuzione, è un'illusione, perchè dal vigente che dieci anni sono produceva 50 ettolitri di vino ora non ne produce più 10 e nel tempo stesso si sarà dissodato un bosco, coltivato una landa, trovato il modo d'irrigarlo, onde in entrambi i casi gli stessi terreni continueranno a pagare la stessa tassa, quantunque diversissimo ne sia risultato il prodotto.

Che diremo poi quando per grandine, siccità o altro malanno il proprietario sia stato privato dei frutti della terra? Pagherà come se le messi e le vendemmie fossero state copiosissime. Bella proporzionalità invero! La maggior parte invece delle imposte indirette si ragguagliano di per sè alle ricchezze di chi le paga. Evidentemente chi è più ricco paga più per dogane facendosi venire più merci dall'estero, fa contratti di maggior importanza e paga più per bolli e registro, e così del resto.

Altro vantaggio delle imposte indirette è l'essere il più spesso volontarie e dare per questo titolo molto minore motivo di lagnanza. In questo caso sono il tabacco, il lotto, le poste e le dogane, benchè la regola non si possa sempre applicare, cioè quando si tratta di oggetti indispensabili, per esempio, il sale.

L'Inghilterra presa coraggiosamente il partito di dare un prezzo minimo al porto delle lettere e quindi riuscirono un'abbondante fonte di rendita. Le poste sono ivi calcolate nel bilancio passivo nella somma di 2,882,000 sterlini e nell'attivo quasi il doppio, 5,300,000. In Italia i proventi avanzano a mala pena le spese, poichè queste sono calcolate in 22,509,820 lire, quelli in 22,800,000.

I telegrafi in Inghilterra costano 938 mila sterlini e fruttano 1,250,000; in Italia costano 6,062,129 e rendono soli milioni 579,602.

Nel bilancio passivo del Regno unito troviamo stanziata la cifra di 2,694,000 sterl. per la percezione delle imposte. Ora queste, le quali compongono quasi la totalità delle entrate del regno, poichè i beni della Corona non salgono che a 375 mila st., formano un attivo di 77,995,000 sterl., compresi in esso i telegrafi e le poste. Perciò la percezione costa meno di 3 1/2 0/0. Che accade invece in Italia? Secondo il computo del sig. Maurogonato, relatore del bilancio attivo del 1873, i prodotti della fondiaria, della ricchezza mobile, del macinato, del demanio, delle tasse di coltivazione e fabbricazione, dei dazi di confine e di consumo, delle privative e del lotto (senza le vincite) davano un'entrata di L. 935,798,694 (dedotte le restituzioni ed i rimborsi), con una spesa di 75,491,372. La percezione è dunque in ragione alquanto maggiore di 9 0/0. La differenza è enorme fra i due Stati, e porta il pregio d'introdurre tali riforme per cui si gran parte delle somme cui pagano i contribuenti non si consumi senza alcun profitto delle finanze.

Il diverso sistema seguito in Inghilterra e in Italia relativamente ai lavori pubblici non è l'ultima delle ragioni per cui fiorenti sono le finanze della prima, pessime quelle della seconda. Le strade ferrate inglesi che coprono la superficie del Regno unito sono dovute interamente all'azione dei privati e questo sistema mentre è assai più consentaneo alla libertà, perchè non s'obbliga per esso a sobbarcarsi a gravi spese chi non è persuaso della realtà del beneficio che ne deve derivare, è anche più consentaneo alla giustizia, perchè i capitali si recano là ov'è speranza di raccogliere frutti abbondanti e col sistema dell'iniziativa privata non accade che il Governo usi parzialità verso alcune parti dello Stato a detrimento delle altre.

Per tutte le tasse anzidette, cui non facemmo che accennare, quantunque l'Inghilterra spenda più di 250 milioni di ff. per la sua marineria e dia stipendi assai più alti che non l'Italia, estinse negli ultimi 33 anni 70,195,000 sterlini del suo debito, alleggerisce le imposte, e presenta al Parlamento un bilancio con un sopravanzo di sterlini 5,492,000, e colla prospettiva di miglioramenti ulteriori, e ciò dopochè il sig. Gladstone compì inoltre negli altri rami di amministrazione le più utili riforme.

SULLA PROIEZIONE DELLA CACCIA.

Ci scrivono e noi volentieri pubblichiamo:

Susa, 4 maggio 1874.

Non vi è forse circondario in Italia nel quale la legge sulla caccia sia tenuta in non cale come in questo, e più specialmente nei paesi che attorniano lo stesso capoluogo.

Vi sono individui in Mompantero, in Venaus, in Meana, alla Novalesa e Ferrera benissimo conosciuti a tutti ed allo stesso delegato di P. S. i quali fanno quasi una professione della caccia colle trappole e coi lacci. Credete voi che sia mai stato loro torto un capello? credete voi che abbiano la menoma soggezione di portare sul mercato di Susa i frutti del loro bracconaggio e di lasciarlo galeggiare e venderlo agli stessi delegati di sicurezza pubblica, ai doganieri ed ai reali carabinieri? Oibò! È da tanti anni che qui si è sempre fatto così, dunque non c'è alcun male...

Ora siamo alla stagione dei nidi ed incomincia un'altra caccia con danno immenso delle campagne, che spopolate degli uccelli, distruttori indefessi di miriadi d'insetti, ne diventano ogni anno più loro preda.

Non vi è forse ragazzo che non sappia qualche nidiata, e che non appena siano schiuse le nova vada a portarsele via. Ieri fui ad un palo di suonare quattro scappellotti ad uno di Giaglione che menava trionfo di aver preso una nidiata di merli, i quali, coperti appena dalla peluria, non avrebbero campato fino alla sera.

Anche questa specie di caccia vandalica vien recata rinchiusa in piccole gabbie a Susa e data a fiutare alle autorità ed agenti della forza pubblica, e per quanto io mi sappia non vi fu da dieci anni a questa parte, neanche una tiratina d'orecchi per questi barbari.

È tempo insomma di finirla. Si scriva ai sindaci in modo che le guardie campestri facciano il loro dovere senza riguardi a persone, e denuncino alle autorità giudiziarie queste specie di reati; si inculchi agli agenti della forza pubblica di condurre in arresto col corpo del reato coloro che smerciano salvaggiume che si scorga preso al laccio od alla trappola (cosa facilissima a conoscersi), o che girovagano coi piccoli uccelli di nidiata; si colpiscano colla severità delle leggi i genitori, i quali alla lor volta esercitassero così una salutare reazione sui loro figli; si invitino i parroci a porre in seria avvertenza i loro parrocchiani contro simili violazioni delle leggi ed a ben rammentare che le autorità agiranno d'ora in poi con estremo rigore; si faccia insomma sul serio e non colla solita fiacchezza che pare abbia già tutto invaso.

Ci raccomandiamo al sotto-prefetto, ai comandanti dei doganieri ed alle autorità giudiziarie, che sappiamo essere uomini attivi, energici e volonterosi.

Osservazione. — Nella sola Comune di Giaglione nel tempo delle nidiate se ne distruggerà più di cento nidi, e tutti questi la maggior parte sono nidi di merli, grive e colombi selvatici; così pure si può dire sulla vasta distruzione delle povere giovani peraici, le quali appena mettono le piume, trovano subito il cannibale, che o con reti o con lacci le distrugge, ed alla barba della legge.

CONTESE VALENTINO,
a nome di tutti i cacciatori di Susa.

Piobesi d'Alba (Nostra corrispondenza)
5 maggio.

Poichè la S. V. chiarissima si adopera con sì lodevole zelo e con tanta giustizia a sorvegliare a raffrenare gli abusi e le anormalità della finanza e de' suoi agenti, non Le può essere discaro che i suoi abbonati Le vengano segnalando quelli di cotali abusi che man mano si vanno verificando nel loro distretto rispettivo.

Oramai qui non si osa più far consegne di ricchezza mobile, perocchè fatta la consegna, se l'agente delle tasse ne aumenta d'ufficio la cifra (come quasi sempre suol accadere), se la Commissione locale non sostiene appieno la consegna, ecco che l'agente delle tasse ne aumenta d'ufficio la cifra (come quasi sempre suol accadere), se la Commissione locale non sostiene appieno la conse-

APPENDICE

VIAGGI E COSTUMI

Sette mesi presso i Chippeways.

(*Seguito e fine, vedi num.* 118, 119, 125 e 126)

Quanto all'agricoltura, una sola volta si avvenne di trovarne delle traccie: in uno spiazzo della foresta, ci apparve un campo di patate, probabilissimamente seminato dalle donne indiane. Cosa singolare e che prova come la solitudine sia miglior consigliatrice di quel che si creda, a nessuno di noi venne la tentazione di impadronirsi d'una sola di quelle patate che l'azzardo ci faceva trovare sotto mano: e sì che a quel momento noi non avevamo altro da mangiare che un avanzo di farina, di cui il cuoco faceva una sorta di poltiglia, senza condimento, assai poco succulenta, e di cui pure dovemmo contentarci per una quindicina di giorni! Ma non era presente il proprietario di quel benedetto campo di patate, e non sapevamo dove andarlo a cercare per comprargli o farci regalare la sua merce.

L'indiano è giocatore all'estremo: ogni qual volta facevamo una fermata, i nostri che ci accompagnavano, immediatamente si mettevano al giuoco dei *moccassini*, e si prendevano a vicenda tutto quello che possedevano. Codesto giuoco è della maniera seguente: si mettono in fila cinque *moccassini* in mezzo ai giuocatori che stanno faccia a faccia: uno di essi prende un chicco, un sassolino, un nocciolo e lo nasconde sotto uno de' *moccassini*, procurando con ogni maggiore abilità di non lasciar scorgere sotto quale al suo avversario: press'a poco come fa il bussolottiere: quando codest'oggetto è a posto, l'altro giocatore prende una marmitta, un vassoio, una cosa qualunque concava con cui possa far rumore e fa un baccano del diavolo per «ingraziarsi il buon genio,» quindi afferra una bacchetta, e dopo parecchie finte che hanno per iscopo di spiare la fisonomia dell'avversario e tentar di leggervi il segreto, solleva uno solo de' *moccassini*; se è quello che copre la cosa nascosta, la partita è vinta. Il giuoco, come si vede, è molto semplice; ma riesce assai rumoroso, poichè, oltre al fracasso che fa il giuocatore cercatore del sassolino, gli amici di tutt'due le parti, che non mancano mai di assistere con grande interesse alla partita, si mettono a fare un tal concerto di grida e di tamburamenti per allettare la divinità, che noi avevamo finito per proibire il giuoco, salvo ad una rispettosa distanza dal nostro accampamento.

Il *half-breed chippeway* o meticcio, è molto infinto e accorto. Dopo quattro mesi passati con una truppa d'indiani i quali ad ogni nostra parola, e sopratutto agli ordini che loro piacevan poco, avevano sempre risposto coll'eterno *carwin* (non capisco), noi fummo obbligati a venir passare una notte a Crow-Wing. Una mezz'ora dopo il nostro arrivo, come era pur facile prevedere, tutti gl'indiani erano ubbriachi: una gran battaglia fra le tende, pianti, grida, ingiurie, percosse, finalmente risoluzione generale di portare la discussione al nostro giudizio. Arrivano da noi, cominciano per rovesciare rispettosamente la nostra tenda per forzarci all'attenzione, e si cacciano a vociferare tutti insieme in chippeway, in inglese e in francese caundiano; essi che non capivano mai niente delle nostre parole! Il domani, quando furono disubbriacati, i furbi vennero ripreso il loro mutismo e la loro apparente ignoranza di tutti gl'idiomi che noi parlavamo.

A proposito di parlata, è curioso osservare che la lingua francese dei primi coloni ha lasciato alcune traccie nella pura lingua chippeway: la formola di saluto, anche fra loro indiani è *bonjou nitchi*. *Nitchi* vuol dire amico ed in pretto indiano: ma *bonjou* è evidentemente una corruzione del *bonjour* francese. Parlando ai loro cani essi dicono *allons*, *marchons*, precisamente nelle stesse circostanze e colla stessa maniera come lo direbbe un francese.

Prima di terminare questa sommaria esposizione, citerò in breve gli animali e le essenze di alberi che si trovano in quel territorio. Il regno animale è rappresentato dal *morse*, dall'alce di cui si trovano molte corna sparse nei pantani, dall'orso di piccola statura, dal daino, dalla pernice-fagiano, dallo scoiattolo ordinario, da quello volante, dal serpente, che è rado e inoffensivo. Gl'insetti sono di specie poco variata, ma vi abbondano straordinariamente e più di tutti le zanzare (*moustiques*), vero flagello che tormenta più di quello che si possa credere, da giugno fino alle prime brine sulla fine di agosto. Codeste avide bestiuole prediligono per loro soggiorno i pioppi, così bene che alla vista d'un gruppo di siffatti alberi noi cominciavamo per raccapricciare. Esse, alla lettera, rendono codesto paese inabitabile, e si resta cotanto afflitti da tal supplizio che non cessa nè giorno, nè notte, e della perdita medesima del sangue che cagionano le loro punture, che si riesce a fare il còmpito giornaliero solamente più per abitudine: si diventa incapaci persino di parlare e di pensare. Vidi io stesso più d'un uomo robusto e valente, che non avrebbe avuto paura ad affrontare una banda d'indiani armati, abbandonarsi per terra e mettersi a piangere come un bambino per effetto d'una violenta eccitazione nervosa prodotta da quel supplizio. Quando le zanzare spariscono, credete che si possa vivere in pace? Nossignori: arrivano le *black-flies* (mosche nere) e la durano per circa un mese. Codesti piccoli insetti, poco più che microscopici, sono tutti neri coll'estremità delle zampine bianche. Essi penetrano nelle cavità nasali, negli occhi e stanno niente meno che un pezzettino di carne. La zanzara punge, aspira una goccia di sangue e vola via: la mosca nera morde e lascia una vera ferita sanguinolenta.

Gli alberi giungono talvolta a proporzioni enormi. Si trova una gran quantità di conifere: il *tamarac*, il pino bianco, il pino di Norvegia, il cedro; quindi la quercia bianca e rossa, il salice, il pioppo, l'acero, l'alno, e sopratutto la betulla che è una vera provvidenza in quel paese veramente diseredato. La scorza di quest'ultimo albero è impiegata dall'indiano per fare i suoi canotti, coprire la sua capanna, fabbricare i suoi mobili, e siccome essa contiene un olio essenziale facilmente infiammabile, egli se ne serve ancora per accendere il fuoco. Senza la betulla, il paese sarebbe inabitabile, anche pei medesimi indiani. Abbiamo pel trovata una discreta quantità di legumi e di frutti selvaggi: la carota, la rapa, la mela, la pera, la pruna, la mora delle siepi, il ribes e il lampone che è veramente squisito.

E qui pongo fine. Ora non mi resta più che ringraziare i lettori che m'abbiano seguitato in questo rapido racconto e prendermi la libertà di dar loro come conclusione un buon consiglio: se fra essi vi ha qualcheduno che desideri vedere un paese interessante e di un soggiorno aggradevole, io a costui raccomando caldamente... di guardarsi bene dall'andare nel paese dei Chippeways.

G. THOMLEY.

gna primitiva (il che non accade quasi mai, sia perchè le Commissioni inclinano a temperamenti di mezzo, sia perchè vi predomina lo elemento governativo), se la Commissione provinciale fa eco alla Commissione locale (come naturale), e se il conseguente stanco di cotali inutili ed gratuiti tentativi rinuncia alle spese ed alle noie della ragion giuridica, allora l'agente delle tasse, passato il tempo utile per questa ultima sorta di ricorso, manda una bolletta di multa, come ultimamente ha fatto, tra gli altri, a certo sig. A. Giuseppe, di questo Comune, il quale avendo conseguito L. 100 di ricchezza mobile, e invano avendo ricorso alle Commissioni locale e provinciale contro l'aumento di L. 100 discrezionalmente fatto dall'agente delle tasse, rinunciò a proseguire la pratica presso i Tribunali.

Or bene, l'agente delle tasse gli ha testè spiccato una bolletta così concepita:

« Consegna primitiva, ecc.	L. 100
Aumento non contestato	» 100
	L. 200
Multa	L. 3 75 »

Tali sostanzialmente sono i termini, ecc.

Ora chi vorrà ancora far una consegna? Difficilmente l'agente non l'aumenterà; difficilmente la Commissione non manterrà l'aumento, almeno in parte, e già vi è spesa e disturbo; ricorrere al potere giudiziario, costa più la salsa che il pesce. — Eppure se non si esaminano gli ultimi mezzi di contestazione, l'agente delle tasse considera come accertata la rendita da lui accresciuta, quindi inesatta la consegna fatta e passivo di multa il consegnante. — D'ora in avanti adunque chi fa consegna, deve preventivamente acconciarsi ad un aumento che sarà tanto più inevitabile in quanto che frutterà non solamente una maggior tassa, ma probabilissimamente una sopratassa.

La consegna oramai è una crudeltà, oltrechè una derisione. Già gli agenti avevano tolto ogni valore e significato alla medesima, giacchè essa dovrebbe essere ritenuta per vera sino a prova contraria. Invece l'agente l'aumenta a suo discrezionale arbitrio, e tocca al contribuente a provare il contrario dell'operato dell'agente. Ora per soprappiù se non offro cotal prova contraria, sono certo di essere multato.

Ella ha ben ragione dicendo che simili mezzi e sistemi conducono direttamente alla rivoluzione. Ogni giorno lo sento le persone più facoltose di qua e più conservatrici ripetere in coro che questo è il modo di far odiare qualsiasi Governo.

Arezzo. — I giurati aretini hanno imitato i giurati palermitani. Giovanni Battista Tiberi vice-cancelliere in questo tribunale civile e correzionale, accusato o *reo confesso di diciotto falsità* in recapiti mercantili e documenti pubblici, fu ieri assolto dalle Assisie di Arezzo.

Napoli, 5. — Ieri il cenciaiuolo Luigi Daniele, ai Gradini dei SS. Apostoli, ferì di due colpi di coltello un fattorino dell'agente delle tasse, che gl'intimava di pagare la tassa di ricchezza mobile. Il cenciaiuolo offriva invece di pagare 10 lire soltanto. Naturalmente gli agenti risposero che bisognava pagare l'intero o farebbero il sequestro. Quindi diverbio e dal diverbio al coltello. Il cenciaiuolo fuggì e, per quanto sappiamo, non è ancora stato arrestato. (*Gazz. di Napoli*).

Messina. — In seguito alle scioglimento del Consiglio provinciale, il sindaco ha date le sue dimissioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1880), dell'8 marzo, che stabilisce la pianta organica del corpo dirigente ed insegnante dell'Istituto tecnico di Aquila e gli stipendi ed assegni relativi.

2. **Un regio decreto** (n. 1897), del 3 maggio, che convoca il Collegio elettoral e di Teggiano pel 31 maggio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 7 del giugno successivo.

3. **Un regio decreto** (n. DCCCXL, parte suppl.), del 16 aprile, che autorizza la Società del pane da caffè, sedente in Milano, ad aumentare il suo capitale e ne approva il nuovo Statuto.

4. **Disposizione** nel personale dei notai.

5. **Pubblicazione** di un esame di concorso per gli aspiranti all'ufficio di allievo verificatore dei pesi e delle misure che avrà luogo il 1° agosto in Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Questa sera, alle ore 8 1/2, il prof. Domenico Tessari, continuando il suo corso di geometria descrittiva applicata alle arti e mestieri, seguiterà a parlare *Delle linee di uguale illuminazione e dei punti brillanti*.

Circolo filologico di Torino, *via Mercanti*, 15.

Domenica prossima, 10 corrente, alle ore 2 1/2 pom., il chiar.mo prof. Fassini terrà nelle sale del Circolo una conferenza trattando il seguente argomento: *Ragione filosofica dell'Inferno dantesco e sua poetica manifestazione.*

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

Circolo pensiero ed azione. — Si pregano i soci a voler intervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo venerdì 8 corrente, alle ore 8 1/2 pomeridiane.

Scuola Mazzini. — Domenica 10 corrente, alle ore 2 1/2 pom., in via della Zecca, n. 51, avrà luogo una solita conferenza dettata dal dott. E. Marchisio, sugli alimenti. (Libero ingresso).

Società di patrocinio pei piccoli spazzacamini. — Ci comunicano:

Fare la scienza tributaria della beneficenza; ecco il gentile pensiero che guidò il sig. conte G. Gloria a disporre perchè il provento a ricavarsi dalla vendita dell'applaudita sua commedia-proverbio, intitolata: *La volpe perde il pelo e non il vizio*, venga esclusivamente erogato a beneficio della Società di patrocinio pei piccoli spazzacamini.

La novità, la leggiadria dei concetti, l'eleganza e la spontaneità con cui l'esimio autore seppe rivestire di conveniente linfa l'originalità del tutto e dei diversi movimenti attraverso cui la favola si compie, non sono gli ultimi pregi di cui va ornato questo lavoro del sig. conte Gloria.

Il grazioso libretto che fa parte delle pubblicazioni librarie del sig. L. Beuf, se già si raccomanda per gli incontrastati suoi meriti, una benevola accoglienza colmando si aspetta per la erogazione che ne venne fatta a vantaggio dell'opera umanitaria, che non ha molto venne nella nostra città istituita.

La Direzione unanime sente il dovere di esprimere all'esimio autore tutta la sua gratitudine e riconoscenza.

Il suddetto proverbio trovasi vendibile alla libreria L. Beuf, via Accademia delle Scienze.

Buon esempio. — Ieri i fornaciai da mattoni e da calce si raccolsero per la prima volta in fratellevole banchetto all'albergo della *Dogana vecchia*.

Scopo di questa prima riunione si fu quello di meglio regolare l'andamento del loro esercizio, sia moralizzando gli operai migliorandone la sorte, plaudendo i diligenti e correggendo i tristi con mezzi opportuni.

Convennero pure di frenare i disonesti guadagni di coloro che, valendosi della buona fede, si fanno accreditare i loro prodotti che di poi non pagano, comunicandosi a vicenda questi individui contro i quali è troppo oneroso, ed alcune volte inutile, ricorrere ai tribunali.

Per ultimo determinarono di sottoporre ad un amichevole arbitramento le questioni che insorgessero in linea tecnica fra provveditori e consumatori onde evitare disgustosi e rovinosi litigii.

Terminarono la festa nominando una Commissione per redigere uno statuto sociale e raccogliendo un'offerta di lire 25 20 a favore del R. Ricovero di Mendicità.

Teatri. — Questa sera, come abbiamo già avvertito, si darà al Gerbino la nuovissima commedia in cinque atti dell'avv. G. Giacosa, col titolo *Intrighi eleganti*.

Di questo nuovo lavoro del gentile poeta piemontese, si parla assai bene, e noi siamo lieti di potergli augurare fin d'ora un successo.

Al Balbo ha luogo stassera la seconda rappresentazione della *Sonnambula*, colla signora Frezzolini ed il tenore Ranieri-Baragli, dei quali ci occuperemo altra volta.

Il professore egiziano Méville darà questa sera allo Scribe una grande rappresentazione di magia con un programma attraentissimo.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 6 maggio 1874.

A domicilio — Beretti Matteo, d'anni 58, di Barge (Saluzzo), calzolaio — Ron Carolina nata Campo, id. 47, di Pinerolo, contadina — Delgrosso Luigia, id. 8, di Torino — Picchetto Giuseppe id. 66, di Brusno (Torino), sergente in ritiro — Sergando Francesco, id. 51, di Ivrea, muratore — Pellizza Luigia, id. 23, di Carmagnola, serva — Bosio Matilde, id. 33, di Torino — Bergia Camilla, id. 9, di Torino — Lana Giovanni, id. 76, di Torino, contadino — Due minori d'anni 7.

Ospedali — Num. 7.

Tenute inosservate num. 22, dal quale se ne devono defalcare due non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 7 maggio 1874

Maschi 8, femmine 9 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
7 maggio 1874.

	Altezza barom. in millim., a 0° gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	733,5	+ 9,8	5,3	73	15° 1'	N d.	copert.
9 ant.	733,7	+10,9	7,4	77	15° 3'	N E d.	n. p. s.
12 m.	732,9	+13,8	6,4	54	15° 7'	N O d.	copert.
3 pom.	731,4	+14,0	5,8	49	16° 5'	E d.	s. p. n.
6 pom.	730,9	+14,0	6,6	56	15° 3'	N d.	copert.
9 pom.	730,5	+11,3	7,1	72	15° 4'	calma	n. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 9,2; massima + 14,8

Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte dell'8 + 9,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma). — 9 maggio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 59 — Passaggio al meridiano, ore 0 15 — Tramonto, 7 32
Nascere della **Luna**, 2 4 matt.
Passaggio al meridiano, ore 6 39 matt.
Tramonto, ore 11 22 matt.
Giorno della Luna 28°.
Ultimo quarto a 8h 2m di mattino.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 6 maggio 1874 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso. Mare mosso Mediterraneo. Calmo Adriatico. Dominano venti sud-ovest e nord-ovest tutta Italia. Nord forte Genova e Venezia. Barometro elevato in media da 2 a 3 mm. tutte nostre stazioni e anche Austria. Continua tempo vario con probabilità burrasche locali.

IL VAGONE PULLMAN.

Ieri nella stazione di Torino veniva attirata l'attenzione dei visitatori, che poterono ottenerne il permesso, sopra uno dei vagoni americani Pullman, di cui noi abbiamo dato nel n. 102 un'esatta descrizione. Dalla visita fatta a questo veicolo di dimensioni straordinarie (lu 17 metri di lunghezza), appare quanto mirabilmente sia stato utilizzato lo spazio per procurare ai viaggiatori ogni conforto possibile durante un lungo viaggio, e come si sia usata nella costruzione la cura la più scrupolosa perchè nel complesso delle parti ne risultasse la solidità, non disgiunta dall'eleganza più perfetta.

Letti, riscaldamento ad acqua bollente, tavoli da giuoco, gabinetti di toeletta e di decenza, serbatoi d'acqua per bere, e quant'altro può riuscire di maggior comodo al viaggiatore, si trova qui riunito.

Il vagone è scortato dal colonnello Gourand, il quale dalla Società Pullman è incaricato di fargli percorrere le linee principali d'Europa, onde persuadere le Amministrazioni ferroviarie dei vantaggi che esso presenta e quindi possibilmente estenderne l'uso.

Non si tratterebbe di vendita, ma semplicemente dell'autorizzazione di percepire dalle persone, che volessero approfittarne, oltre al biglietto di prima classe una sovratassa la quale sarà minima p. e. da Torino a Firenze sarà circa di lire 10.

Notriamo fiducia che le Amministrazioni ferroviarie italiane vorranno autorizzare questi vagoni, che oltre al procurare rilevante economia pel minor uso degli attuali vagoni di prima classe, procureranno un maggior numero di viaggiatori in prima classe per le reali migliorie che rendono un lungo viaggio non una tortura, ma un bellissimo divertimento.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 5 maggio.

(Segnito)

Pres. legge l'art. 1° del progetto che dice, nel testo della Commissione:

« Sono soggetti a tassa di bollo:

« La compra e vendita, tanto a contanti, quanto a termine, ferma, a premio, o con riporto, ed ogni altro atto conforme alle consuetudini commerciali, di cui formino oggetto titoli di debito dello Stato, delle provincie, dei comuni e di altri corpi morali, di azioni od obbligazioni sociali, e in generale qualunque titolo di analoga natura, sia nazionale, sia estero.

« La compra e vendita a termine sulle merci e sulle derrate, contrattata in Borsa.

« Vanno esclusi dalla tassa i recapiti di cambio. »

Plutino domanda se viene a farsi qualche innovazione pei contratti fatti al di fuori della Borsa.

Vigliani (guardasigilli) risponde negativamente.

Parlano sull'argomento varii oratori.

Dopo di che la Camera approva l'articolo primo.

Pres. legge l'articolo secondo, così concepito:

« La tassa pei contratti a termine menzionati nell'articolo precedente, si applicherà nella seguente misura:

« Quando il valore reale del titolo contrattato al corso di Borsa del giorno del contratto non ecceda L. 10,000, la tassa sarà di L. 1

Da L.	10,001 a L.	20,000	» 2
»	20,001	» 50,000	» 5
»	50,001	» 100,000	» 10
»	100,001	» 150,000	» 15

e aumenterà nella stessa scala di 50,000 in 50,000 lire per le somme maggiori.

« Pei contratti a contanti si applicherà la stessa tassa diminuita della metà. »

Minghetti (ministro delle finanze) si oppone alle proposte della Commissione che in media fissano la tassa a 10 cent. per ogni 1000 lire.

Propone in via di transazione di portarla a 20 cent.

Villa-Pernice (relatore) insiste sul progetto della Commissione facendo di bel nuovo osservare che la tenuità della tassa gioverà alla pratica applicazione ed esazione della medesima.

Minghetti (ministro delle finanze) sostiene il suo concetto. Vuole raddoppiata la tassa progettata dalla Commissione, che altrimenti rimarrebbe derisoria, e osserva che ha già fatto una sufficiente concessione, essendo disceso dai 50 ai 20 centesimi.

La Camera approva a grande maggioranza l'art. 2° modificato nel senso proposto dal ministro.

Pres. legge l'art. 3 dicente:

« I contratti a termine dovranno sempre stipularsi col ministero del pubblico mediatore.

« I contratti a contanti potranno conchiudersi anche direttamente fra i contraenti.

« Tanto per gli uni, quanto per gli altri si adopreranno foglietti o libretti bollati, posti in vendita dall'amministrazione finanziaria, secondo le norme che saranno prescritte in un regolamento da approvarsi con decreto reale.

« Il regolamento stabilirà anche i modi per esercitare la vigilanza nelle Borse per l'esecuzione della presente legge. »

Viene approvato.

Legge quindi l'art. 4 che dice:

« I contratti contemplati dalla presente legge non produrranno alcun effetto legale, quando non siano fatti nella forma stabilita dall'articolo 3.

« Ai contratti a termine, di che nell'articolo 1 della presente legge, stipulati nelle forme dalla medesima stabilite, è concessa l'azione in giudizio, anche quando abbiano per oggetto il solo pagamento delle differenze.

« La tassa dovrà sempre misurarsi dal prezzo del titolo contrattato.

« I contratti nei quali siasi fatto uso di un bollo insufficiente, avranno effetto legale limitatamente alla somma massima, a cui corrisponda, a termini dell'articolo 2, il bollo adoperato. »

Minghetti (ministro delle finanze) ne propone una redazione nuova.

Villa-Pernice (relatore) difende e sostiene il progetto della Commissione.

Accolla e **Corbetta** fanno altre osservazioni.

Vigliani (guardasigilli). Dovendo parlare del merito giudiziario delle due proposte affermate che portano allo stesso risultato. Però quella ministeriale è un poco più chiara.

Accolla, Plutino e **Camerini** presentano degli emendamenti che sono respinti dalla Camera.

Ed avendo il ministro Minghetti ritirato anche il suo, viene approvato l'art. 4.

Presidente legge il 6°, dicente:

« Le infrazioni alla presente legge commesse dai pubblici mediatori saranno punite con multa estensibile a lire 3000, salve le maggiori pene incorse a tenore delle leggi penali generali.

« In caso di recidiva i pubblici mediatori incorreranno nella sospensione da tre a sei mesi, e nel caso di seconda recidiva nella interdizione dal loro ufficio.

« Saranno parimente puniti con multa estensibile a lire 5000 i contraenti, quando nei contratti a contanti conchiusi direttamente fra di loro a senso dell'art. 3, non abbiano fatto uso del foglietto bollato. »

Dopo varie osservazioni di **Maloraua-Calabiano, Plutino** e **Puccioni**, viene approvata la proposta soppressione dell'ultimo periodo, alla quale avevano annuito tanto il Ministero che la Commissione.

E viene pure approvato dalla Camera l'articolo 6 che è formulato in questi termini:

« La presente legge andrà in vigore nel giorno che sarà fissato con decreto reale. »

Si passa alla votazione dei progetti di legge sulla franchigia postale e sul traffico dei titoli di Borsa.

La urna sono lasciate aperte dalle 5 45 fino alle 6 55 in attesa dei deputati per completare il numero necessario.

Pres. annunzia il resultato della votazione identica per i due progetti di legge.

Favorevoli	178
Contrari	65

I progetti sono approvati.
La seduta è sciolta alle ore sette.

Seduta del 6 maggio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 30.

Si concedono diversi congedi.

Cominciasi a discutere il progetto di legge che tende ad accrescere le tasse sui trasporti ferroviari effettuati a piccola velocità.

Pres. legge l'art. 1° del medesimo che dice:

« La tassa stabilita dall'art. 1 della legge 6 aprile 1862, n. 542, sui prezzi dei trasporti a grande velocità sulle strade ferrate è aumentata dal 10 al 13 0/0. »

Favale combatte contemporaneamente tanto questo come l'art. 2 del progetto.

Dice essere l'aumento inconsulto perchè in opposizione ai principii di libero scambio e di favore alle industrie già in parte attuati dal Governo con vantaggio per la pubblica prosperità.

Osserva che non occorre dimenticare che l'esercizio a piccola velocità delle linee principali sarà sempre esposto alla concorrenza di altri mezzi di trasporto e specialmente della navigazione, concorrenza immensa sulle coste dei due mari che bagnano la penisola. Un aggravio della tassa di trasporto sarà perciò dannosissima alle ferrovie.

Sostiene non reggere il confronto colla Francia perchè i due paesi sono in condizioni economiche molto diverse l'una dall'altra.

Sormani-Moretti si dichiara contrario ad ogni aumento sui trasporti ferroviari.

Sostiene che le nostre tariffe di trasporto sono assai più elevate di tutte quelle vigenti all'estero.

Ritiene che coll'aumentare la tassa sui trasporti a grande velocità si produrrà l'effetto di spingere i viaggiatori a scegliere nelle locomozioni una classe inferiore, donde ne deriverà un danno alle Società ed al Governo.

Non fa nessuna proposta conclusionale e si limita ad appoggiare l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, il quale tende a riordinare le tariffe delle varie linee ferroviarie.

Pissavini (relatore) difende l'articolo contro le mosse obbiezioni.

Spaventa (ministro dei lavori pubblici) desidera che si aumentino le entrate, giacchè egli pur troppo è il ministro che è sempre obbligato a chiedere nuove spese.

Non teme che per il fatto dell'art. 1° del progetto diminuisca il movimento dei viaggiatori, il traffico delle merci e perciò il totale dei prodotti delle ferrovie.

L'incasso del 1872 fu di 125 milioni e quello del 1873, malgrado le più che critiche circostanze dell'annata, ascese a 125. Il progresso è evidente e garantisce contro la tema delle diminuzioni.

Dopo alcune osservazioni dell'onor. Plutino alle quali risponde il ministro Spaventa, la Camera approva l'art. 1.

Pres. legge l'art. 2 dicente:

« È stabilita una tassa del 2 per cento sui prezzi dei trasporti a piccola velocità su tutte le strade ferrate del regno. »

Robecchi si dichiara contrario in massima a questo articolo.

Ritiene che il criterio principale cui debbono informarsi le tasse, sia quello di non colpire in modo vitale le fonti e gli elementi del lavoro e della produzione. Altrimenti il danno è maggiore dell'utile.

Tale ritiene sia il caso della tassa in questione.

(*Il seguito a domani*).

Affermasi che le trattative tra l'on. Minghetti e i deputati siciliani a proposito della estensione alla Sicilia della privativa dei tabacchi, siano completamente fallite.

L'on. Minghetti rimarrebbe ferma nella sua proposta, e i deputati siciliani terranno domani una nuova riunione per concertare un piano d'attacco generale e una opposizione assoluta al progetto del Ministero. (*Libertà*).

Giunge notizia al *Giornale di Napoli* che è stato firmato da Sua Maestà e controfirmato dal ministro Finali, dietro il parere favorevole del Consiglio di Stato a sezioni riunite, il decreto che approva lo scioglimento anticipato della Banca Austro-Italiana e della Società generale di credito immobiliare e costruzioni in Italia, e convalida e rende esecutorie le deliberazioni dei predetti istituti di credito nella loro fusione colla Banca Italo-Germanica, la qual cosa gioverà assai a tutti gli interessati, dissipando le nubbie che erano insorte sulla efficacia delle fatte fusioni.

Leggiamo nella *Correspondance franco-italienne*:

Assicurasi che il Governo italiano, invitato da una grande potenza che non si nomina, ma che si crede sia l'Inghilterra, a prendere l'iniziativa di una proposta di riscatto del canale di Suez, avrebbe accolto favorevolmente l'apertura delle pratiche necessarie, e che una nota tale senso non tarderà ad essere spedita dal ministro Visconti-Venosta ai rappresentanti italiani presso le Corti estere.

Un telegramma da Rovigo c'informa che l'altr'ieri si diede principio ai lavori di costruzione della ferrovia Legnago-Rovigo-Adria, e precisamente nella direzione da Rovigo ad Adria.

Non si dubita che tali lavori, favoriti dalla buona stagione, verranno così spinti colla maggiore attività per appagare finalmente i giustissimi desiderii di quelle popolazioni.

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Com'è noto, alcune delle nostre stazioni ferroviarie si trovano in località paludose, e quindi malsane per aria corrotta.

La Società dell'Alta Italia, preoccupandosi della salute dei propri dipendenti, che debbono soggiornare e prestar servizio in quelle stazioni, ha deliberato di tentare la prova di migliorarne le condizioni igieniche, mediante la piantagione, intorno alle stazioni medesime e luoghi adiacenti, dell'*Eucalyptus globulus*, giudicato ormai di grande efficacia.

A tale scopo la Società fece venire in questi giorni da Hamma (Algeria), a mezzo della *Société générale des Jardins d'essai*, 2000 di codeste piante, le quali vorranno immediatamente disposte presso la stazione di Ventimiglia.

È una deliberazione assai commendevole, e ne auguriamo favorevoli risultati.

FRANCIA.

Più si avvicina il 12 maggio, giorno in cui l'Assemblea nazionale deve riunirsi, e più si fa difficile il prevedere gli avvenimenti parlamentari che vi si preparano. Per qualche tempo si sperò che le parti moderate della Camera si riavvicinassero ed il capo dello Stato si disponesse, come l'aveva annunziato, a governare con quelle. Ma sembra che oggidì non si possa più fare alcun calcolo sopra una tale combinazione di Governo. Il maresciallo, dal suo stesso Ministero trascinato all'estrema destra, farà ogni sforzo per appoggiarsi interamente alla medesima. Ardua impresa, nella quale è molto difficile ch'egli riesca a tenersi in piedi.

— La *Presse* aveva annunziata, poi smentita la notizia del messaggio del maresciallo Mac-Mahon alla riapertura dell'Assemblea. Secondo la *Patrie*, vi sarebbe il messaggio, ma non farebbe alcuna allusione alle leggi costituzionali. Il presidente della Repubblica vi manifesterebbe soltanto la sua ferma volontà di mantenere l'ordine e domanderebbe alla Camera di provvedere il più presto possibile all'equilibrio del bilancio. Il *National* infine assicura che in luogo del messaggio verrebbe fatta una esposizione della situazione presente, la cui redazione sarebbe affidata al signor de Fourton.

— Dei disordini piuttosto gravi, racconta il *Figaro*, sono avvenuti a Estrechaux e a Graissessac. Nella giornata del 26 aprile decorso ebbero luogo alcune risse fra gli operai francesi e piemontesi; queste risse si ripeterono nei giorni seguenti, ed il martedì sera (28 aprile) una sessantina di operai francesi percorse quei villaggi bastonando quanti piemontesi trovavano sul loro cammino e tentando di sforzare la porta d'una casa ove 20 di questi ultimi alloggiavano.

Alcuni piemontesi si recarono nelle mine di Camplong per chieder soccorso ai loro compaesani; informato di ciò il procuratore della Repubblica vi si recò, e riuscì a condurli a più savi consigli, promettendo loro che sarebbe fatta giustizia.

Sei individui furono infatti arrestati.

— Telegrafano al *Fanfulla* da Parigi:

« Le vigne del Bordolese e dell'est della Francia hanno molto sofferto per le intemperie.

« I frutteti e gli orti intorno a Parigi sono anche stati molto danneggiati.

« A Londra il termometro è sceso a sette gradi sotto zero. »

AUSTRIA.

La *Presse* scrive un articolo sulla *situazione economica* dell'Austria, nel quale enumera i passi fatti dal Governo fin dal principio dell'anno in seguito alla crisi finanziaria. Questi sono: l'istituzione al principiar della crisi d'un Comitato ausiliare per sovvenzioni colla compartecipazione del Governo, la sospensione dell'atto della Banca, la riduzione a tre mesi del termine di liquidazione e l'abbuono delle tasse e competenze nelle liquidazioni; l'istituzione d'un Comitato di soccorso, l'abolizione del dazio-consumo pei materiali da costruzione, l'esenzione dalle imposte reali

alle costruzioni nuove, ricostruzioni e aggiunte, le facilitazioni nella competenza per la fusione di Società costruttrici estendendole anche alle Banche, finalmente l'approvazione delle costruzioni di ferrovie per venire in soccorso ai sofferenti della carestia, nonchè delle casse d'anticipazione dello Stato.

— La *Neue freie Presse* osserva che la maggioranza della Camera dei deputati non è concorde col Governo sull'urgenza delle proposte da discutersi nel Consiglio dell'Impero, specialmente poi della legge sulla *Landwehr*, la quale venne già una volta respinta dalla Camera dei deputati. In vista della carestia dominante non si trova alcun motivo d'urgenza per assumersi un aggravio permanente di 300,000 fiorini; e il *club* progressista ha già deliberato di votare contro la legge sulla *Landwehr*, dichiarando che questo deliberato è obbligatorio pei membri del *club*.

COSE DI SPAGNA.

La stato sanitario di Bilbao è buono, dice un telegramma in data del 3 maggio da questa città. Il Nervion fu sbarazzato da tutti gli ostacoli che l'ingombravano, e le comunicazioni riaperto coll'esterno. Le popolazioni sono libere di uscire e d'entrare.

Il primo convoglio di viveri, dopo l'ingresso delle truppe, entrò in Bilbao alle 11 antim. del 3 corr.; altri convogli si attendevano per il pomeriggio. Il pane mancava da sei giorni.

Un telegramma da Barcellona dice che il grosso delle forze carliste si trasporta a Ripoll, presso Don Alfonso. Don Carlos sarebbe tuttora a Durango. Il generale Saballs è sempre in Francia.

La *Liberté* ha ricevuto un curioso telegramma, che lo stesso foglio riconosce per una vera mistificazione, ed è del tenore seguente:

« Saint-Jean-de-Lux, 4 maggio.

« I dintorni di Bilbao erano minati; Concha e tutto il suo corpo d'armata furono inghiottiti (!). — Tutte le strade di Madrid e ferrovie furono tagliate: Don Carlos *marcia rapidamente* sopra Madrid alla testa di 48,000 carlisti; entusiasmo indescrivibile. — Dovunque grida di: Viva il Re! — Morte ai repubblicani.

« Certificato conforme:

« ANTONIO LARROZABAL. »

Oramai sappiamo quanto sia stata fin troppo *rapida* la *marcia* di Don Carlos... nel darla a gambe.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 7

Accordansi 30 congedi.

La Camera è molto scarsa in numero.

Annunziasi un'interrogazione del deputato Cavallotti intorno al contegno dell'autorità politica nella imminente manifestazione che preparasi a Milano per le feste del trasporto della salma di Sant'Ambrogio.

Cavallotti opina essere questa una dimostrazione organizzata deliberatamente contro le istituzioni del paese; l'autorità politica, che spesso vieta le riunioni e le dimostrazioni pubbliche del partito liberale, ha errato a permettere tale funzione che probabilmente desterà opposizioni e disordini.

Egli domanda se il Ministero intenda mantenere la licenza concessa dal Prefetto di Milano.

Cantelli risponde che la funzione accennata dall'onorevole preopinante è conforme all'opinione della cittadinanza milanese e non per dare appiglio a disordini; almeno essa non sembra organizzata per dar nome ad una dimostrazione ostile alle istituzioni del paese, e perciò l'autorità governativa non ha creduto nè crede doverla impedire, non essendovi ragione d'intervenire in ciò; del resto l'autorità è pronta a provvedere affinchè l'ordine pubblico non venga in qualunque modo turbato.

Cavallotti soggiunge che non si adopera ad ogni modo dal Governo la parità di trattamento fra le dimostrazioni clericali e le dimostrazioni liberali.

Discutesi quindi il titolo delle leggi finanziarie concernente la tassa sulla fabbricazione dell'alcool e della birra.

(*) Tutte le disposizioni concernenti questa tassa di fabbricazione, ovvero d'introduzione dall'estero, secondo le materie impiegate nella distillazione ed il grado dell'alcool estratto, sono approvate conformemente alle proposte del Ministro e della Commissione, dopo obbiezioni diverse di **Merizzi**, **Sorrentino**, **Fano**, **Mantellini** e **Robecchi**.

Si approvano pure le disposizioni relative alla tassa di fabbricazione ed introduzione della birra, parimenti in conformità alle proposte del Ministero e della Commissione.

Si approva infine un altro titolo delle leggi finanziarie per la tassa di statistica sopra le merci introdotte nello Stato ed esportate, senza discussione alcuna.

Procedesi allo scrutinio segreto dei tre progetti già discussi, e sono approvati.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

DEL TRASFERIMENTO DELLA DIREZIONE DELLE FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra l'esatto e importante ragguaglio che colla solita diligenza ci trasmette uno dei nostri corrispondenti romani.

Roma, 6 maggio.

Come il telegrafo vi avrà annunziato, oggi si trovarono riuniti in una sala del Ministero di finanze gli onorevoli senatori Sclopis, San Martino, Menabrea, Beninteudi, Provana, Zoppi prefetto, Pernati, Brignone, Sineo, Biscaretti, Corsi, Tolosano, Notta e Torelli; e gli onorevoli deputati Rignon, Sella, Boncompagni, Villa, Ara, Pissavini, Allis, Favale, Nervo, Colobiano, Tegas, Siccardi, Delcuse, San Marzano, Chiappero, Germanetti, Masino, Rey, Boselli e Monti.

Erano a riceverli i ministri Minghetti, Spaventa e Finali.

L'egregio senatore Sclopis espose con quella chiarezza e con quella forza di argomentazione che gli è propria le ragioni di ordine politico ed economico che debbono indurre il Governo a valersi in questo caso del suo diritto di non dare il suo assenso al trasporto della sede delle ferrovie dell'Alta Italia da Torino a Milano. In via di fatto osservò che nessun serio motivo consigliò tale misura; che il barone Rothschild dichiarò che il Comitato di Parigi fu completamente estraneo ed indifferente a tale determinazione, e che ove il Governo ne avesse impedita l'esecuzione, nulla avrebbe a che dire.

L'on. Minghetti ammise che il Governo ha diritto di impedire il trasferimento; però per omaggio ai principii liberali, il Governo non osava di impedire l'esecuzione delle deliberazioni prese dagli azionisti, a meno vi fossero seri motivi economici d'ordine pubblico e politici che giustificassero tale diniego.

Però tali cose non potersi discutere in una così numerosa adunanza; credere perciò meglio che si scegliessero quattro o cinque dei personaggi intervenuti che trattassero la cosa col Ministero.

Gli on. Sella e San Martino esposero quindi una serie d'osservazioni in fatto ed in diritto che militano a negare l'autorizzazione governativa al trasferimento.

Non si potrebbero riferire i loro ragionamenti salvo riproducendoli per intero, tanto erano stringenti, efficaci, persuasivi; certo che gl'interessi delle provincie subalpine non potevano essere difesi con maggior verità, con maggior eloquenza.

I ministri non potevano conchiudere su due piedi; si convenne perciò di trasmettere al Ministero un memoriale che riassuma le principali ragioni contro il trasferimento.

Avrete veduto nella *Perseveranza* un articolo contro gli uomini politici che fanno pratiche presso il Governo affinchè non si dia seguito a quel trasferimento che fu deliberato, a quel che pare, solo per soddisfare ai gusti e comodi di sette od otto personaggi, che forse non possiedono nemmeno le azioni da essi depositate per entrare in carica.

La *Perseveranza* dice una cosa... non esatta, quando narra che fra i senatori convocati dal Sindaco a Torino ve ne fu uno che disapprovò il pensiero di far pratiche.

Otto senatori intervennero a quella seduta — ed *otto* si recarono espressamente a Roma per prendere parte alla seduta tenuta oggi al Ministero.

La *Perseveranza* mette fuori le solite accuse di municipalismo, perchè a Roma oggi si fanno pratiche contro il trasferimento. — Peccato, dimentica che il Municipio di Milano già prima d'ora trasmise al Ministero un'*istanza perchè il trasferimento sia approvato*.

Dunque voi volete colpirci, noi non possiamo difenderci; dunque voi potete fare istanze perchè sia tolta un'amministrazione da Torino, ed a Torino non è lecito di fare istanza perchè sia conservata. Davvero, ci vuole un bel coraggio!

Oggi, alla Camera, si arrivò alla V dolorosa stazione, cioè alla tassa sui trasporti ferroviari; un'aggiunta del 3 0[0 sulla grande velocità ed una tassa del 2 0[0 sulla piccola velocità. Portarono un mondo di buone ragioni contro questa tassa gli onorevoli Favale, Sormani-Moretti e Robecchi; dimostrarono che la concorrenza dei trasporti marittimi è tale con le ferrovie che un'aggiunta del 2 0[0 non può che diminuire di molto la quantità dei prodotti; dimostrarono il danno che ne proverebbero le industrie, il rincarimento che ne avverrà alle derrate alimentari; ma tutto inutile; la legge venne approvata.

A.

Telegrafano da Roma alla *Nazione* in data del 6:

Nuova disgrazia! Parte della villa Negroni che si stava ricostruendo in piazza di Termini, rovinò con gran precipizio. Si hanno da deplorare due morti.

Non riescendo accordi per sostituire un altro provvedimento capace di dare un prodotto eguale a quello della nullità degli atti non registrati, si crede che Minghetti sia deliberato d'insistere in questa.

Da tre giorni le disposizioni della Camera vi si dimostrano meno ostili.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Genova*:

« A proposito del Pontefice, i giornali francesi hanno posto in giro una fiaba che importa di rettificare. Dicono che il conte di Chambord avesse manifestato il desiderio di fargli una visita, e che Pio IX l'abbia rifiutata, dicendo che se avesse ricevuto il pretendente al trono di Francia, la stampa liberale avrebbe considerato questo fatto come una prova della libertà di cui gode il Papa. Dalle mie informazioni risulta che qualche tempo fa si è veramente trattato d'un viaggio del conte di Chambord a Roma. Il Papa vi si oppose non già per timore dei commenti della stampa liberale, ma perchè il Governo francese lo pregò vivamente di distogliere il conte di Chambord da questo passo. Le premure del sig. di Corcelles e di altri ragguardevoli personaggi venuti di Francia ottennero il desiderato effetto e il Papa fece intendere al conte di Chambord che la sua visita, in questo momento, sarebbe stata cagione di gravi imbarazzi. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Durango, 5 maggio.

Parecchi battaglioni carlisti trovansi qui con Don Carlos.

La loro cavalleria trovasi a Orduna, l'artiglieria nella valle di Arratia.

Santander, 6 maggio.

Le truppe repubblicane entrarono a Zorroza, e marciarono sopra Durango. I carlisti ritiraronsi ad Estella.

Concha lascierà Bilbao domani.

Parigi, 7 maggio.

Il freddo della notte di ieri danneggiò molti vigneti della Borgogna ed in parte della Gironda.

Pest, 7 maggio.

La Sotto-Commissione delle leggi ecclesiastiche dichiarossi all'unanimità favorevole al matrimonio civile obbligatorio. Il ministro dei culti aderì a questa decisione.

Bukarest, 7 maggio.

Il Presidente del Consiglio ha aperto la sessione straordinaria della Camera. Il Presidente lesse il messaggio del Principe, che annunzia la presentazione di alcuni progetti finanziari.

Vienna, 7 maggio.

La Camera dei deputati approvò alla seconda e terza lettura il progetto di legge per la landwehr, respingendo un emendamento tendente a stabilire i quadri della cavalleria pella landwehr.

Il ministro dell'interno annunziò quindi che la sessione del Reichsrath è aggiornata.

La Camera dei signori approvò il progetto della landwehr secondo le decisioni della Camera dei deputati, avendo il Ministro della difesa nazionale dichiarato che considera la formazione dei quadri della cavalleria della landwehr come soltanto aggiornata.

La Camera dei signori si è anch'essa prorogata.

Berlino, 7 maggio.

L'imperatore Guglielmo visitò oggi Bismark. La visita durò un'ora.

Il principe Hohenlohe partirà domani per Parigi.

Parigi, 7 maggio.

La Commissione permanente, rispondendo ad una domanda circa la soppressione di giornali, Broglie disse che l'Assemblea approvò due volte la legge dello stato d'assedio. Soggiunse che l'inchiesta incominciata circa l'incidente del Consiglio generale di Marsiglia sottoporrassi ai magistrati, che decideranno.

Madrid, 7 maggio.

Zabala venne nominato capitano generale.

L'*Imparcial* crede inverosimile la continuazione dell'attuale Ministero, senza modificazione.

Serrano rispondendo al presidente della Deputazione provinciale, disse che il Carlismo è acceso, ma non vinto; quando sarà vinto, e il cantonalismo non presenterà più pericoli, il paese potrà disporre delle proprie sorti.

Castelar andò a congratularsi con Serrano.

FATTI DIVERSI

Forno pneumatico. — Ci pregano a riprodurre del *Monferrato* il seguente cenno:

La Società per la stufatura dei bozzoli, visto il buon esito dello scorso anno, decise di cambiare il forno pneumatico Castrogiovanni che teneva l'anno passato, con altro di egual sistema ma di doppia capacità. La stufatura perciò è di 50 chil. di bozzoli in meno di 20 minuti.

Tale forno, dietro accordo fatto col signor Deambrogio Carlo, venne già impiantato nel locale stesso dei Tivoli, dove si farà funzionare sotto la direzione dello stesso signor Deambrogio. L'eccellente risultato dato da tali forni sorpassa ogni desiderio, e possiamo con certezza asserire essere desso superiore di gran lunga a quello dato dagli altri sistemi sin qui conosciuti.

Il calore vi è portato e mantenuto a 100 gradi centigradi, cosicchè il vapore si trova allo stato richiesto per non pregiudicare le qualità fisiche della seta.

La crisalide vi resta soffocata senza che emetta umore di sorta, quindi indurisce e quasi diremmo si pietrifica, ciò che evita l'ammuffamento e la camola, principale nemica del bozzolo. L'aspetto del bozzolo poi si presenta in ogni tempo oltre ogni dire bello, e pare che non abbia mai subito cottura alcuna, e lo si potrebbe scambiare per *fresco*. Molti dei mercati d'Italia ed esteri già si sono provvisti di tali forni, per l'impianto dei quali, i Municipii stessi, come saviamente fece il nostro, accordarono sussidii, conoscendone l'importanza non che l'utilità che al mercato stesso ne deriva.

Il più vecchio giornale. — Il primo giornale che fosse stato fondato in Germania, al principio della guerra dei trent'anni, la *Gazzetta di Jena*, festeggiò domenica scorsa il suo anniversario bisecolare.

Questo foglio vide la luce per la prima volta il 26 aprile 1674.

È forse questo un esempio di longevità unica negli annali della stampa periodica.

CONTRO GIUSEPPE gerente.

La famiglia Reycend, profondamente commossa dalle numerose prove di attaccamento e di stima alla persona del suo diletto capo **architetto Ferdinando**, giuntele da ogni parte e da ogni condizione di persone; incapace, in questi giorni di tanto cordoglio, di rendere grazie particolari a tutti quanti presero tanta parte al lutto che crudelmente la colpì, si limita per ora a dimostrare la viva sua riconoscenza a tutti, ringraziandoli collettivamente per mezzo della stampa, ed assicurando che tante spontanee manifestazioni di affetto furono a tutta la famiglia d'inesprimibile conforto.

Torino, 8 maggio 1874.

ESTRAZIONI
del 20 e 30 maggio 1874
con 10,571 premi
Vedi avviso in 4ª pagina.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 25 al 29 aprile

1873	1874
L. 1,830,151 20	L. 1,800,357 05

In più nel 1873 L. 19,794 15

Dal 1° gennaio al 29 aprile

1874	1873
L. 26,025,542 30	L. 25,094,360 05

In più nel 1874 L. 931,182 25

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 25 marzo al 1° aprile

1874	1873
L. 430,449 25	L. 388,054 19

In più nel 1874 L. 42,395 06

Dal 1° gennaio al 1° aprile

1874	1873
L. 4,954,156 22	L. 4,884,673 55

In più nel 1874 L. 69,482 67

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 25 marzo al 1° aprile

1874	1873
L. 95,364 16	L. 91,694 64

In più nel 1874 L. 4,669 52

Dal 1° gennaio al 1° aprile

1873	1874
L. 1,140,992 73	L. 948,783 24

In più nel 1873 L. 192,139 49

Cereali. — Marsiglia, 5, mercato fermo. Vendati: 960 ett. Polonia Bessarabia 126[121 a 43 50 disp.; 420 id. giallo 128[124 a 46 50 id.; 960 Irka Odessa 122[118 a 45 50 id.; 2400 Berdianska 127[121 a 46 25 id.; 3200 Irka Galatz 126[121 a 42 id.; 640 id. id. 125[124 a 44 id.; 3500 Irka Ismaël 126[121 a 43 id.; 1800 Marianopoli 128[123 a 46 50 id.; 800 id. id. a 45 75 id.; 1120 Irka Azoff 128[124 a 45 id.; 480 Filippopoli 127[121 a 42 50 id.; 2000 Bessarabia 128[124 a 44 75 arrivo maggio.

Il tutto per 160 litri sc. 1 p. 0[0

Arrivi: 24,170 ett. frumento.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 6 maggio 1874.

635 ett.	Frumento (prezzo medio)	L.	32 27
95	» Segala id.	»	19 29
22	» Avena id.	»	14 03
305	» Meliga id.	»	19 50
5	» Miglio id.	»	19 50
14	» Riso id.	»	34 65
30	» Castagne id.	»	34 65
14	Buoi 1ª qual. al miria	L.	9 75
160	Idem 2ª id. id.	»	8 75
19	Vitelli 1ª id. id.	»	10 20
115	Idem 2ª id. id.	»	9 —
30	Giovenche id.	»	8 —
105	Maiali da latte lire 12 cadono.		
1530	mlr. Canapa greggia al mlr.	L.	9 —
975	» Cordame id.	»	19 25
634	» Olio d'oliva id.	»	19 —

MERCATO DI MILANO.

6 maggio 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano eseguito a pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	32 85 a	36 75
Granoturco »	»	20 55 a	22 60
Segale »	»	20 55 a	22 25
Riso nostr. (dazio escl.)	»	29 10 a	34 90
Riso pugl. (idem)	»	28 10 a	32 85
Avena (idem)	»	13 40 a	16 35

Borsa di Genova. — 7 maggio.

Rendita italiana	74 05
Azioni Banca Nazionale	2132 —
Credito Mobiliare Italiano	825 —
Azioni regia Tabacchi	890 —
Azioni ferr. Meridionali	390 —

Francia breve lett. a 112 25, dan. a 112 10.
Londra a vista lett. 28 33, danaro 28 24.
Marenghi da 22 48 a 22 50.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 7 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 85
» » fine	73 95
Prestito Nazionale 1866	63 1[4
» » stallonato	60 3[4
Azioni Banca Nazionale	2130 —
» Banca Lombarda	620 —
» Banca Veneta	220 —
» Banca di Torino	880 —
» Banca Generale	420 —
» Banca di Costruzione	337 —
» Banca Industriale	208 50
» Banca Credito Milanese	200 —
» Banca Italo-Germanica	235 —
» Banca Cotonificio	266 —
» Banca Lanificio	302 50
» Linificio e Canapificio	350 —
» Regia Tabacchi	883 —
» Ferrovie Meridionali	390 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	215 —
» Ferr. Romane	214 —
» Ferr. Sarde	190 —
» Regia Tabacchi	888 —
» Beni Demaniali	819 —
» Ecclesiastiche	84 7[8
Boni ferr. Meridionali	546 —
Cambi sopra Francia a vista	112 30
» Svizzera a vista	— —
» Londra a tre mesi	28 02
» Francoforte a tre mesi	236 —
» Vienna a tre mesi	247 1[2
I pezzi da 20 fr.	22 48
Sconto	4 1[4 0[0

Firenze,	6	7
Rendita al 5 0[0	74 10	74 07
Id. al 1° luglio 1874	71 65	71 65
Oro lettera	22 58	22 58
Londra lettera	28 02	28 —
Cambio su Parigi	112 35	112 40
Prestito Nazionale	83 —	84 —
Azioni Tabacchi	888 —	888 —
Banca Nazionale	2131 —	2128 —
Aff. ferr. Marid.	389 50	392 —
Obblig. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1458 —	1460 —
Credito Mobiliare	875 —	876 —
Italo-Germaniche	243 —	241 —

Parigi,	6	7
3 per 0[0 Francese	59 62	59 50
5 per 0[0 id.	94 52	94 42
Banca di Francia	3870 —	3875 —
Rendita Italiana	65 85	65 90
F. Lombardo-Veneta	305 —	310 —
Obbl. regia Tabacchi	490 —	471 25
Obbl. ferr. Vitt. Em.	191 —	192 —
Ferr. Romane	82 50	80 —
Obbligaz. idem	192 —	191 50
Azioni regia Tabacchi	812 —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 18
Cambio sull'Italia	11 7[8	10 3[4
Consolidati inglesi	93 3[16	93 1[4

Vienna,	6	7
Mobiliare	217 25	215 —
Lombarde	140 —	138 25
Banca Anglo-Austriaca	135 75	134 —
Austriache	319 50	318 —
Banca Nazionale	975 —	977 —
Napoleoni d'oro	8 98	8 98
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 70	111 70
Rendita Austriaca	74 25	74 15
Idem in carta	69 15	69 10

Berlino,	6	7
Austriache	189 1[2	189 1[4
Lombarde	83 3[4	83 3[8
Mobiliare	129 1[4	128 1[4
Rendita Italiana	64 3[4	64 2[8
Idem Turca	44 —	45 1[8

Londra,	6	7
Consolidato Inglese	93 1[4	93 1[4
Rendita Italiana	65 3[8	65 1[4
Spagnuolo	20 —	19 7[8
Turco	45 1[4	45 3[8
Egiziano	79 1[2	79 3[4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

8 maggio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del m. in con. 73 90 85 70 (75 90) 73 90 85 75 (73 82 1[2).

Corso legale 73 80.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. 63 65 con cartella.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2125 p. 31 maggio.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. g. p. in l. 260 p. 31 maggio. C. d. m. in liq. 260 50 p. 31 maggio.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in con. 433 50 434.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 214 50 214 75 215 25 215, in liq. 215 50 215 50 p. 31 maggio.

Oro 22 45, 22 42 da informazioni.

CAMBI	a breve den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera	112 15 112 25	— — — —
Francoforte	— — — —	236 — 236 1[2
Lione	112 20 112 35	— — — —
Londra	— — — —	28 — 28 05

Da informazioni.

Svizzera sc. 5 0[0. Francoforte 3 1[2. Lione 4 1[2. Londra 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

8 maggio 1874.

Rendita: corso legale ribasso cent. 7 1[2 sulla borsa precedente.

Il mercato continua a mantenersi sotto l'azione d'un apparente malessere, ed ogni Borsa presenta un aspetto più indeciso e debole. In Francia ed in Isvizzera l'inatteso abbassamento di temperatura ha già compromesso in parte i raccolti, e benchè le condizioni atmosferiche non abbiano da noi sinora cagionato gravi danni, pure s'incomincia ad avere seri timori, in special modo per le sorti della campagna serica.

Questa condizione di cose non è di natura ad incoraggiare momentaneamente gli operatori, che preferiscono alleggerire la loro posizione, astenendosi da nuovi affari. La Rendita era stamane debole a 73 75 cont. e 73 85, 73 80 fine corr. Valori di credito sempre abbandonati.

Az. Banca Naz. 2125 nom.
Az. Mobiliare 820 id.
Az. Banca Torino 881 id.
Az. Banco Sc. 260 id.
Az. Meridionali 388 id.
Obbl. Romane 215 offerte per fine c.
Oro 22 46.
Chiusura incerta.

Condizione Pubblica della Seta in Torino

Bollettino del 7 maggio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	480 78
Trame	2	151 50
Greggia	1	6 95
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	641 24

Totale del mese a tutt'oggi Colli 62.

Direttore: Ravè Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 7 maggio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	1[2	1350 91
Trame	3	259 74
Greggia	1	73 77
Articoli diversi	»	» »
Totali	28	1684 42

Totale del mese a tutt'oggi Colli 219.

Chilogrammi 9,635 45.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

gna primitiva (il che non accade quasi mai, sia perchè le Commissioni inclinano a temperamenti di mezzo, sia perchè vi predomina lo elemento governativo), se la Commissione provinciale fa eco alla Commissione locale (com'è naturale), e se il consegnante stanco di cotali inutili nè gratuiti tentativi rinuncia alle spese ed alle noie della ragion giuridica, allora l'agente delle tasse, passato il tempo utile per questa ultima sorta di ricorso, manda una bolletta di multa, come ultimamente ha fatto, tra gli altri, a certo sig. A. Giuseppe, di questo Comune, il quale avendo consegnato L. 100 di ricchezza mobile, e inviato ricorso alle Commissioni locale e provinciale contro l'aumento di L. 100 discrezionalmente fatto dall'agente delle tasse, rinunciò a proseguire la pratica presso i Tribunali.

Or bene, l'agente delle tasse gli ha testè spiccato una bolletta così concepita:

« Consegna primitiva, ecc.	L. 100
Aumento non contestato	» 100
	L. 200
Multa	L. 2 75 »

Tali postangialmente sono i termini, ecc.

Ora chi oserà ancora far una consegna? Difficilmente l'agente non l'aumenterà; difficilmente la Commissione non manterrà l'aumento, almeno in parte, o già vi è spesa e disturbo: ricorrere al potere giudiziario, costa più la salsa che il pesce. — Eppure se non si esauriscono gli ultimi mezzi di contestazione, l'agente delle tasse considera come accertata la rendita da lui accresciuta, quindi inesatta la consegna fatta e passivo di multa il consegnante. — D'ora in avanti adunque chi fa consegna, deve preventivamente acconciarsi ad un aumento che sarà tanto più inevitabile in quanto che frutterà non solamente una maggior tassa, ma probabilissimamente una sopratassa.

La consegna d'amal è una crudeltà, oltrechè una derisione. Già gli agenti avevano tolto ogni valore e significato alla medesima, giacchè essa dovrebbe essere ritenuta per vera sino a prova contraria. Invece l'agente l'aumenta a suo discrezionale arbitrio, e tocca al contribuente a provare il contrario dell'operato dell'agente. Ora per sopraggiunta se non offro cotal prova contraria, sono certo di essere multato.

Ella ha ben ragione dicendo che simili mezzi e sistemi conducono direttamente alla rivoluzione. Ogni giorno io sento le persone più faconde di qua e più conservatrici ripetere in coro che questo è il modo di far odiare qualsiasi Governo.

Arezzo. — I giurati aretini hanno imitato i giurati palermitani. Giovanni Battista Tiberi vice-cancelliere in questo tribunale civile e correzionale, accusato e *reo confesso di diciotto falsità* in recapiti mercantili e documenti pubblici, fu ieri assolto dalle Assisie di Arezzo.

Napoli, 5. — Ieri il cenciaiuolo Luigi Daniele, ai Gradini dei SS. Apostoli, ferì di due colpi di coltello un fattorino dell'agente delle tasse, che gl'intimava di pagare la tassa di ricchezza mobile. Il cenciaiuolo offeriva invece di pagare 10 lire soltanto. Naturalmente gli agenti risposero che bisognava pagare lo intero o farebbero il sequestro. Quindi diverbio e dal diverbio al coltello. Il cenciaiuolo fuggì e, per quanto sappiamo, non è ancora stato arrestato. (*Gazz. di Napoli*).

Messina. — In seguito allo scioglimento del Consiglio provinciale, il sindaco ha dato le sue dimissioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1880), dell'8 marzo, che stabilisce la pianta organica del corpo dirigente ed insegnante dell'Istituto tecnico di Aquila e gli stipendi ed assegni relativi.

2. **Un regio decreto** (n. 1897), del 3 maggio, che convoca il Collegio elettorale di Teggiano pel 31 maggio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 7 del giugno successivo.

3. **Un regio decreto** (n. DCCCXL, parte suppl.), del 16 aprile, che autorizza la Società del pane da caffè, sedente in Milano, ad aumentare il suo capitale e ne approva il nuovo Statuto.

4. **Disposizione** nel personale dei notai.

5. **Pubblicazione** di un esame di concorso per gli aspiranti all'ufficio di allievo verificatore dei pesi e delle misure che avrà luogo il 1° agosto in Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Questa sera, alle ore 8 1/2, il prof. Domenico Tosseri, continuando il suo corso di geometria descrittiva applicata alle arti e mestieri, seguiterà a parlare *Delle linee di uguale illuminazione e dei punti brillanti.*

Circolo filologico di Torino, via *Mercanti*, 15.

Domenica prossima, 10 corrente, alle ore 2 1/2 pom., il chiar.mo prof. Fassini terrà nelle sale del Circolo una conferenza trattando il seguente argomento: *Ragione filosofica dell'Inferno dantesco e sua poetica manifestazione.*

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

Circolo pensiero ed azione. — Si pregano i soci a voler intervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo venerdì 8 corrente, alle ore 8 1/2 pomeridiano.

Scuola Mazzini. — Domenica 10 corrente, alle ore 2 1/2 pom., in via della Zecca, n. 51, avrà luogo una solita conferenza dettata dal dott. E. Marchisio, sugli alimenti. (Libero ingresso).

Società di patrocinio pei piccoli spazzacamini. — Ci comunicano:

Fare la scienza tributaria della beneficenza; ecco il gentile pensiero che guidò il sig. conte G. Gloria a disporre perchè il provento a ricavarsi dalla vendita dell'applaudita sua commedia-proverbio, intitolata: *La volpe perde il pelo e non il vizio*, venga esclusivamente erogato a beneficio della Società di patrocinio pei piccoli spazzacamini.

La novità, la leggiadria dei concetti, l'eleganza e la spontaneità con cui l'esimio autore seppeli rivestire di conveniente dicitura, l'originalità del tutto e dei diversi momenti attraverso cui la favola si compie, non sono gli ultimi pregi di cui va ornato questo lavoro del sig. conte Gloria.

Il grazioso libretto che fa parte delle pubblicazioni librarie del sig. L. Beuf, se già si raccomanda per gli incontrastati suoi meriti, una benevola accoglienza chiandio si aspetta per la erogazione che ne venne fatta a vantaggio dell'opera umanitaria, che non ha molto venne nella nostra città istituita.

La Direzione unanime sente il dovere di esprimere all'esimio autore tutta la sua gratitudine e riconoscenza.

Il suddetto proverbio trovasi vendibile alla libreria L. Beuf, via Accademia delle Scienze.

Un esempio. — Ieri i fornaciai da mattoni e da calce si raccolsero per la prima volta in fratellevole banchetto all'albergo della *Dogana vecchia.*

Scopo di questa prima riunione si fu quello di meglio regolare l'andamento del loro esercizio, sia moralizzando gli operai migliorandone la sorte, plaudendo i diligenti e correggendo i tristi con mezzi opportuni.

Convennero pure di frenare i disonesti guadagni di coloro che, valendosi della buona fede, si fanno accreditare i loro prodotti che di poi non pagano, comunicandosi a vicenda questi individui contro i quali è troppo oneroso, ed alcune volte inutile, ricorrere ai tribunali.

Per ultimo determinarono di sottoporre ad un amichevole arbitramento le questioni che insorgessero in linea tecnica fra provveditori e consumatori onde evitare disgustosi e rovinosi litigii.

Terminarono la festa nominando una Commissione per redigere uno statuto sociale e raccogliendo un'offerta di lire 25 20 a favore del R. Ricovero di Mendicità.

Teatri. — Questa sera, come abbiamo già avvertito, si darà al Gerbino la nuovissima commedia in cinque atti dell'avv. G. Giacosa, col titolo *Intrighi eleganti.*

Di questo nuovo lavoro del gentile poeta piemontese, si parla assai bene, e noi siamo lieti di potergli augurare fin d'ora un successo.

Al Balbo ha luogo stassera la seconda rappresentazione della *Sonnambula*, colla signora Frezzolini ed il tenore Ranieri-Baragli, dei quali ci occuperemo altra volta.

Il professore egiziano Méville darà questa sera allo Scribe una grande rappresentazione di magia con un programma attraentissimo.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 6 maggio 1874.

A domicilio — Bersetti Matteo, d'anni 58, di Barge (Saluzzo), calzolaio — Rou Carolina nata Campo, id. 47, di Pinerolo, contadina — Dalgrosso Luigia, id. 8, di Torino — Picchetto Giuseppe, id. 66, di Bruino (Torino), sergente in ritiro — Bergando Francesco, id. 51, di Ivrea, cuoco — Galfione Luigia, id. 23, di Cercenasco, serva — Bosio Matilde, id. 88, di Torino — Graglia Camilla, id. 9, di Torino — Lana Giovanni, id. 76, di Torino, contadino — Più 7 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 7.

Totale complessivo num. 29, dal quale si devono diffalcare due non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 7 maggio 1874

Maschi 9, femmine 6 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
7 maggio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna ai nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione magnetica. Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	733,5	+ 9,5	8,3	73	15° 1' N d.	copert.
9 ant.	733,7	+10,9	7,4	72	15° 3' N E d.	n. p. s.
12 m.	732,9	+13,9	6,4	54	15° 7' N O d.	copert.
3 pom.	731,4	+14,0	5,8	49	15° 6' E d.	s. p. n.
6 pom.	730,9	+14,0	5,5	56	15° 3' N d.	copert.
9 pom.	730,5	+11,3	7,1	72	15° 4' calma	u. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 8,2; massima + 14,8

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte dell'8 + 9,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma). — 9 maggio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 53 — Passaggio al meridiano, ore 0 15 — Tramonto, 7 37

Nascere della **Luna**, 2 4 matt.

Passaggio al meridiano, ore 6 39 matt.

Tramonto, ore 11 22 matt.

Giorno della Luna 23ª.

Ultimo quarto a 6h 2m di mattino.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 8 maggio 1874 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso. Mare mosso Mediterraneo. Calmo Adriatico. Dominano venti sud-ovest e nord-ovest tutta Italia. Nord forte Genova e Venezia. Barometro alzato in media da 2 a 3 mm. tutte nostre stazioni e anche Austria. Continua tempo vario con probabilità burrasche locali.

IL VAGONE PULLMAN.

Ieri nella stazione di Torino veniva attirata l'attenzione dei visitatori, che poterono ottenere il permesso, sopra uno dei vagoni americani Pullman, di cui noi abbiamo dato nel n. 103 un'esatta descrizione. Dalla visita fatta a questo veicolo di dimensioni straordinarie (ha 17 metri di lunghezza), appare quanto mirabilmente sia stato utilizzato lo spazio per procurare ai viaggiatori ogni conforto possibile durante un lungo viaggio, e come si sia usata nella costruzione la cura la più scrupolosa perchè nel complesso delle parti ne risultasse la solidità, non disgiunta dall'eleganza più perfetta.

Letti, riscaldamento ad acqua bollente, tavoli da giuoco, gabinetti di toeletta e di decenza, serbatoi d'acqua per bere, e quant'altro può riuscire di maggior comodo al viaggiatore, si trova qui riunito.

Il vagone è scortato dal colonnello Gourand, il quale dalla Società Pullman è incaricato di fargli percorrere le linee principali d'Europa, onde persuadere le Amministrazioni ferroviarie dei vantaggi che esso presenta e quindi possibilmente estenderne l'uso.

Non si tratterebbe di vendita, ma semplicemente dell'autorizzazione di percepire dalle persone, che volessero approfittarne, oltre al biglietto di prima classe una sovratassa la quale sarà minima p. e. da Torino a Firenze sarà circa di lire 10.

Nutriamo fiducia che le Amministrazioni ferroviarie italiane vorranno autorizzare questi vagoni, che oltre al procurare rilevante economia pel minor uso degli attuali vagoni di prima classe, procureranno un maggior numero di viaggiatori in prima classe per le reali migliorie che rendono un lungo viaggio non una tortura, ma un bellissimo divertimento.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 5 maggio.

(Seguito)

Pres. legge l'art. 1° del progetto che dice, nel testo della Commissione:

« Sono soggetti a tassa di bollo:

« La compra e vendita, tanto a contanti, quanto a termine, ferma, a premio, o con riporto, ed ogni altro atto conforme alle consuetudini commerciali, di cui formino oggetto titoli di debito dello Stato, delle provincie, dei comuni o di altri corpi morali, di azioni od obbligazioni sociali, e in generale qualunque titolo di analoga natura, sia nazionale, sia estero.

« La compra e vendita a termine sulle merci e sulle derrate, contrattata in Borsa.

« Vanno esclusi dalla tassa i recapiti di cambio. »

Plutino domanda se viene a farsi qualche innovazione pei contratti fatti al di fuori della Borsa.

Vigliani (guardasigilli) risponde negativamente.

Parlano sull'argomento varii oratori.

Dopo di che la Camera approva l'articolo primo.

Pres. legge l'articolo secondo, così concepito:

« La tassa pei contratti a termine menzionati nell'articolo precedente, si applicherà nella seguente misura:

« Quando il valore reale del titolo contrattato al corso di Borsa del giorno del contratto non ecceda L. 10,000, la tassa sarà di L. 1

Da L.	10,001 a L.	20,000	» 2
»	20,001 »	50,000	» 5
»	50,001 »	100,000	» 10
»	100,001 »	150,000	» 15

e aumenterà nella stessa scala di 50,000 in 50,000 lire per le somme maggiori.

« Pei contratti a contanti si applicherà la stessa tassa diminuita della metà. »

Minghetti (ministro delle finanze) si oppone alle proposte della Commissione che in media fissano la tassa a 10 cent. per ogni 1000 lire.

Propone in via di transazione di portarla a 20 cent.

Villa-Pernice (relatore) insiste sul progetto della Commissione facendo di bel nuovo osservare che la tenuità della tassa gioverà alla pratica applicazione ed esazione della medesima.

Minghetti (ministro delle finanze) sostiene il suo concetto. Vuole raddoppiata la tassa progettata dalla Commissione, che altrimenti rimarrebbe derisoria, e osserva che ha già fatto una sufficiente concessione, essendo disceso dai 50 ai 20 centesimi.

La Camera approva a grande maggioranza l'art. 2° modificato nel senso proposto dal ministro.

Pres. legge l'art. 3 dicente:

« I contratti a termine dovranno sempre stipularsi col ministero del pubblico mediatore.

« I contratti a contanti potranno conchiudersi anche direttamente fra i contraenti.

« Tanto per gli uni, quanto per gli altri si adopreranno foglietti o libretti bollati, posti in vendita dall'amministrazione finanziaria, secondo le norme che saranno prescritte in un regolamento da approvarsi con decreto reale.

« Il regolamento stabilirà anche i modi per esercitare la vigilanza nelle Borse per l'esecuzione della presente legge. »

Viene approvato.

Legge quindi l'art. 4 che dice:

« I contratti contemplati dalla presente legge non produrranno alcun effetto legale, quando non siano fatti nella forma stabilita dall'articolo 3.

« Ai contratti a termine, di che nell'articolo 1 della presente legge, stipulati nelle forme dalla medesima stabilite, è concessa l'azione in giudizio, anche quando abbiano per oggetto il solo pagamento delle differenze.

« La tassa dovrà sempre misurarsi dal prezzo del titolo contrattato.

« I contratti nei quali siasi fatto uso di un bollo insufficiente, avranno effetto legale limitatamente alla somma massima, a cui corrisponda, a termini dell'articolo 2, il bollo adoperato. »

Minghetti (ministro delle finanze) ne propone una redazione nuova.

Villa-Pernice (relatore) difende e sostiene il progetto della Commissione.

Accolla e **Corbetta** fanno altre osservazioni.

Vigliani (guardasigilli). Dovendo parlare del merito giudiziario delle due proposte affermative che portano allo stesso risultato. Però quella ministeriale è un poco più chiara.

Accolla, Plutino e **Puccioni,** presentano degli emendamenti che sono respinti dalla Camera.

Ed avendo il ministro Minghetti ritirato anche il suo, viene approvato l'art. 4.

Presidente legge il 5°, dicente:

« Le infrazioni alla presente legge commesse dai pubblici mediatori saranno punite con multa estensibile a lire 3000, salve le maggiori pene incorse a tenore delle leggi penali generali.

« In caso di recidiva i pubblici mediatori incorreranno nella sospensione da tre a sei mesi, e nel caso di seconda recidiva nella interdizione dal loro ufficio.

« Saranno parimente puniti con multa estensibile a lire 3000 i contraenti, quando nei contratti a contanti conchiusi direttamente fra di loro a senso dell'art. 3, non abbiano fatto uso del foglietto bollato. »

Dopo varie osservazioni di **Maiorana-Calatabiano, Plutino** e **Puccioni,** viene approvata la proposta soppressione dell'ultimo periodo, alla quale avevano annuito tanto il Ministero che la Commissione.

E viene pure approvato dalla Camera l'articolo 5 che è formulato in questi termini:

« La presente legge andrà in vigore nel giorno che sarà fissato con decreto reale. »

Si passa alla votazione dei progetti di legge sulla franchigia postale e sul traffico dei titoli di Borsa.

Le urne sono lasciate aperte dalle 5 45 fino alle 6 55 in attesa dei deputati per completare il numero necessario.

Pres. proclama il risultato della votazione identica per i due progetti di legge.

Favorevoli	176
Contrari	65

I progetti sono approvati.

La seduta è sciolta alle ore sette.

Seduta del 6 maggio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 30.

Si concedono diversi congedi.

Cominciasi a discutere il progetto di legge che tende ad accrescere le tasse sui trasporti ferroviari effettuati a piccola velocità.

Pres. legge l'art. 1° del medesimo che dice:

« La tassa stabilita dall'art. 1 della legge 6 aprile 1862, n. 542, sui prezzi dei trasporti a grande velocità sulle strade ferrate è aumentata dal 10 al 13 0/0. »

Favale combatte contemporaneamente tanto questo come l'art. 2 del progetto.

Dice essere l'aumento inconsulto perchè in opposizione ai principii di libero scambio e di favore alle industrie già in parte attuati dal Governo con vantaggio per la pubblica prosperità.

Osserva che non occorre dimenticare che l'esercizio a piccola velocità delle linee principali sarà sempre esposto alla concorrenza di altri mezzi di trasporto e specialmente della navigazione, concorrenza immensa sulle coste dei due mari che bagnano la penisola. Un aggravio della tassa di trasporto sarà perciò dannosissima alle ferrovie.

Sostiene non reggere il confronto colla Francia perchè i due paesi sono in condizioni economiche molto diverse l'una dall'altra.

Sormani-Moretti si dichiara contrario ad ogni aumento sui trasporti ferroviari.

Sostiene che le nostre tariffe di trasporto sono assai più elevate di tutte quelle vigenti all'estero.

Ritiene che coll'aumentare la tassa sui trasporti a grande velocità si produrrà l'effetto di spingere i viaggiatori a scegliere nelle locomozioni una classe inferiore, donde ne deriverà un danno alle Società ed al Governo.

Non fa nessuna proposta conclusionale e si limita ad appoggiare l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, il quale tende a riordinare le tariffe delle varie linee ferroviarie.

Pissavini (relatore) difende l'articolo contro le mosse degli obbliezioni.

Spaventa (ministro dei lavori pubblici) desidera che si aumentino le entrate, giacchè egli pur troppo è il ministro che è sempre obbligato a chiedere nuove spese.

Non teme che per il fatto dell'art. 1° del progetto diminuisca il movimento dei viaggiatori, il traffico delle merci e perciò il totale dei prodotti delle ferrovie.

L'incasso del 1872 fu di 125 milioni e quello del 1873, malgrado le più tiste critiche circostanze dell'annata, ascese a 135. Il progresso è evidente e garantisce contro la tema delle diminuzioni.

Dopo alcune osservazioni dell'onor. Plutino alle quali risponde il ministro Spaventa, la Camera approva l'art. 1.

Pres. legge l'art. 2 dicente:

« È stabilita una tassa del 2 per cento sui prezzi dei trasporti a piccola velocità su tutte le strade ferrate del regno. »

Robecchi si dichiara contrario in massima a questo articolo.

Ritiene che il criterio principale cui debbono informarsi le tasse, sia quello di non colpire in modo vitale le fonti e gli elementi del lavoro e della produzione. Altrimenti il danno è maggiore dell'utile.

Tale ritiene sia il caso della tassa in questione.

(Il seguito a domani).

Affermasi che le trattative tra l'on. Minghetti e i deputati siciliani a proposito della estensione alla Sicilia della privativa dei tabacchi, siano completamente fallite.

L'on. Minghetti rimarrebbe fermo nella sua proposta, e i deputati siciliani terranno domani una nuova riunione per concertare un piano d'attacco generale e una opposizione assoluta al progetto del Ministero. (*Libertà*).

Giunge notizia al *Giornale di Napoli* che è stato firmato da Sua Maestà e controfirmato dal ministro Finali, dietro il parere favorevole del Consiglio di Stato a sezioni riunite, il decreto che approva lo scioglimento anticipato della Banca Austro-Italiana e della Società generale di credito immobiliare e costruzioni in Italia, e convalida e rende esecutorie le deliberazioni dei predetti istituti di credito nella loro fusione colla Banca Italo-Germanica, la qual cosa gioverà assai a tutti gli interessati, dissipando le ubbie che erano insorte sulla efficacia delle fatte fusioni.

Leggiamo nella *Correspondance franco-italienne*:

Assicurasi che il Governo italiano, invitato da una grande potenza che non si nomina, ma che si crede sia l'Inghilterra, a prendere l'iniziativa di una proposta di riscatto del canale di Suez, avrebbe accolto favorevolmente l'apertura delle pratiche necessarie, e che una nota in tale senso non tarderà ad essere spedita dal ministro Visconti-Venosta ai rappresentanti italiani presso le Corti estere.

Un telegramma da Rovigo c'informa che l'altr'ieri si diede principio ai lavori di costruzione della ferrovia Legnago-Rovigo-Adria, e precisamente nella direzione da Rovigo ad Adria.

Non si dubita che tali lavori, favoriti dalla buona stagione, verranno ora spinti colla maggiore attività per appagare finalmente i giustissimi desiderii di quelle popolazioni.

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate:*

Com'è noto, alcune delle nostre stazioni ferroviarie si trovano in località paludose, e quindi malsane per aria corrotta.

La Società dell'Alta Italia, preoccupandosi della salute dei propri dipendenti, che debbono soggiornare e prestar servizio in quelle stazioni, ha deliberato di tentare la prova di migliorarne le condizioni igieniche, mediante la piantagione, intorno alle stazioni medesime e luoghi adiacenti, dell'*Eucalyptus globulus*, giudicato ormai di grande efficacia.

A tale scopo la Società fece venire in questi giorni da Hamma (Algeria), a mezzo della *Société générale des Jardins d'essai*, 2000 di codeste piante, le quali vennero immediatamente disposte presso la stazione di Ventimiglia.

È una deliberazione assai commendevole, e ne auguriamo favorevoli risultati.

FRANCIA.

Più si avvicina il 12 maggio, giorno in cui l'Assemblea nazionale deve riunirsi, e più si fa difficile il prevedere gli avvenimenti parlamentari che vi si preparano. Per qualche tempo si sperò che le parti moderate della Camera si riavvicinassero ed il capo dello Stato si disponesse, come l'aveva annunziato, a governare con quelle. Ma sembra che oggidì non si possa più fare alcun calcolo sopra una tale combinazione di Governo. Il maresciallo, dal suo stesso Ministero trascinato all'estrema destra, farà ogni sforzo per appoggiarsi interamente alla medesima. Ardua impresa, nella quale è molto difficile ch'egli riesca a tenersi in piedi.

— La *Presse* aveva annunziato, poi smentita la notizia del messaggio del maresciallo Mac-Mahon alla riapertura dell'Assemblea. Secondo la *Patrie*, vi sarebbe il messaggio, ma non farebbe alcuna allusione alle leggi costituzionali. Il presidente della Repubblica vi manifesterebbe soltanto la sua ferma volontà di mantenere l'ordine e domanderebbe alla Camera di provvedere il più presto possibile all'equilibrio del bilancio. Il *National* infine assicura che in luogo del messaggio varrebbe fatta una esposizione della situazione presente, la cui redazione sarebbe affidata al signor de Fourton.

— Dei disordini piuttosto gravi, racconta il *Figaro*, sono avvenuti a Estrechoux e a Graissessac. Nella giornata del 29 aprile decorso ebbero luogo alcune risse fra gli operai francesi e piemontesi; queste risse si ripetarono nei giorni seguenti, ed il martedì sera (28 aprile) una sommossa di operai francesi percorse quei villaggi bastonando quanti piemontesi trovavano sul loro cammino e tentando di sforzare la porta d'una casa ove 20 di questi ultimi alloggiavano.

Alcuni piemontesi si recarono nelle mine di Camplong per chieder soccorso ai loro compaesani; informato di ciò il procuratore della Repubblica vi si recò, e riuscì a condurli a più savi consigli, promettendo loro che sarebbe fatta giustizia.

Sei individui furono infatti arrestati.

— Telegrafano al *Fanfulla* da Parigi:

« La vigne del Bordolese e dell'est della Francia hanno molto sofferto per le intemperie.

« I frutteti e gli orti intorno a Parigi sono anche stati molto danneggiati.

« A Londra il termometro è sceso a sette gradi sotto zero. »

AUSTRIA.

La *Presse* scrive un articolo sulla *situazione economica* dell'Austria, nel quale enumera i passi fatti dal Governo fin dal principio dell'anno in seguito alla crisi finanziaria. Questi sono: l'istituzione al principiar della crisi d'un Comitato ausiliare per sovvenzioni colla compartecipazione del Governo, la sospensione dell'atto della Banca, la riduzione a tre mesi del termine di liquidazione e l'abbuono delle tasse e competenze nelle liquidazioni; l'istituzione d'un Comitato di soccorso, l'abolizione del dazio-consumo pei materiali da costruzione, l'esenzione dalle imposte estere

alle costruzioni nuove, ricostruzioni e aggiunte, le facilitazioni nelle competenze per la fusione di Società costruttrici estendendole anche alle Banche, finalmente l'approvazione delle costruzioni di ferrovie per venire in soccorso ai sofferenti dalla carestia, nonchè dalle casse d'anticipazione dello Stato.

— La *Neue freie Presse* osserva che la maggioranza della Camera dei deputati non è concorde col Governo sull'urgenza delle proposte da discutersi nel Consiglio dell'Impero, specialmente poi della legge sulla *Landwehr*, la quale venne già una volta respinta dalla Camera dei deputati. In vista della carestia dominante non si trova alcun motivo d'urgenza per assumersi un aggravio permanente di 300,000 fiorini; e il *club* progressista ha già deliberato di votare contro la legge sulla *Landwehr*, dichiarando che questo deliberato è obbligatorio pei membri del *club*.

COSE DI SPAGNA.

La stato sanitario di Bilbao è buono, dice un telegramma in data del 3 maggio da questa città. Il Nervion fu sbarazzato da tutti gli ostacoli che l'ingombravano, e le comunicazioni riaperte coll'esterno. Le popolazioni sono libere di uscire e d'entrare.

Il primo convoglio di viveri, dopo l'ingresso delle truppe, entrò in Bilbao alle 11 antim. del 3 corr.; altri convogli si attendevano per il pomeriggio. Il pane mancava da sei giorni.

Un telegramma da Barcellona dice che il grosso della forza carlista si trasporta a Ripoll, presso Don Alfonso. Don Carlos sarebbe tuttora a Durango. Il generale Saballs è sempre in Francia.

La *Liberté* ha ricevuto un curioso telegramma, che lo stesso foglio riconosce per una vera mistificazione, ed è del tenore seguente:

« Saint-Jean-de-Luz, 4 maggio.

« I dintorni di Bilbao erano minati; Concha e tutto il suo corpo d'armata furono inghiottiti (!). — Tutte le strade di Madrid e ferrovie furono tagliate: Don Carlos *marcia rapidamente* sopra Madrid alla testa di 43,000 carlisti; entusiasmo indescrivibile. — Dovunque grida di: Viva il Re! — Morte ai repubblicani.

« Certificato conforme:

« ANTONIO LARROZABAL. »

Oramai sappiamo quanto sia stata fin troppo *rapida* la *marcia* di Don Carlos... nel darle le gambe.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 7

Accordansi 30 congedi.

La Camera è molto scarsa in numero.

Annunziasi un'interrogazione del deputato Cavalletti intorno al contegno dell'autorità politica nella imminente manifestazione che preparasi a Milano per la festa del trasporto della salma di Sant'Ambrogio.

Cavalletti opina essere questa una dimostrazione organizzata deliberatamente contro le istituzioni del paese; l'autorità politica, che spesso vieta le riunioni e le dimostrazioni pubbliche del partito liberale, ha errato a permettere tale funzione che probabilmente desterà opposizioni e disordini.

Egli domanda se il Ministero intende mantenere la licenza concessa dal Prefetto di Milano.

Cantelli risponde che la funzione accennata dall'onorevole preopinante è conforme all'opinione della cittadinanza milanese e non per dare appiglio a disordini; almeno essa non sembra organizzata per dar nome ad una dimostrazione ostile alle istituzioni del paese, e perciò l'autorità governativa non ha creduto nè crede doverla impedire, non essendovi ragione d'intervenire in ciò; del resto l'autorità è pronta a provvedere affinchè l'ordine pubblico non venga in qualunque modo turbato.

Cavalletti soggiunge che non si adopera ad ogni modo dal Governo la parità di trattamento fra le dimostrazioni clericali e le dimostrazioni liberali.

Discutesi quindi il titolo delle leggi finanziarie concernente la tassa sulla fabbricazione dell'alcool e della birra.

(*) Tutte le disposizioni concernenti questa tassa di fabbricazione, ovvero d'introduzione dall'estero, secondo le materie impiegate nella distillazione ed il grado dell'alcool estratto, sono approvate conformemente alle proposte del Ministro e della Commissione, dopo obbiezioni diverse di **Merizzi**, **Sorrentino**, **Fano**, **Mantellini** e **Robecchi**.

Si approvano pure le disposizioni relative alla tassa di fabbricazione ed introduzione della birra, parimenti in conformità alle proposte del Ministero e della Commissione.

Si approva infine un altro titolo delle leggi finanziarie per la tassa di statistica sopra le merci introdotte nello Stato od esportate, senza discussione alcuna.

Procedesi allo scrutinio segreto dei tre progetti già discussi, e sono approvati.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

DEL TRASFERIMENTO
DELLA DIREZIONE DELLE FERROVIE
DELL'ALTA ITALIA.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra l'esatto e importante ragguaglio che colla solita diligenza ci trasmette uno dei nostri corrispondenti romani.

Roma, 6 *maggio*.

Come il telegrafo vi avrà annunziato, oggi si trovarono riuniti in una sala del Ministero di finanze gli onorevoli senatori Sclopis, San Martino, Menabrea, Beaintendi, Provana, Zoppi prefetto, Pernati, Brignone, Sinco, Biscaretti, Corsi, Tolosano, Notta e Torelli; e gli onorevoli deputati Rignon, Sella, Boncompagni, Villa, Ara, Pissavini, Allis, Favale, Nervo, Colobiano, Tegas, Siccardi, Delcasse, San Marzano, Chiappero, Germanetti, Masino, Rey, Boselli e Monti.

Erano a riceverli i ministri Minghetti, Spaventa e Finali.

L'egregio senatore Sclopis espose con quella chiarezza e con quella forza di argomentazione che gli è propria le ragioni di ordine politico ed economico che debbono indurre il Governo a valersi in questo caso del suo diritto di non dare il suo assenso al trasporto della sede delle ferrovie dell'Alta Italia da Torino a Milano. La via di fatto osservò che nessun serio motivo consigliò tale misura; che il barone Rothschild dichiarò che il Comitato di Parigi fu completamente estraneo ed indifferente a tale determinazione, e che ove il Governo ne avesse impedita l'esecuzione, nulla avrebbe a che dire.

L'on. Minghetti ammise che il Governo ha diritto di impedire il trasferimento; però per omaggio ai principii liberali, il Governo non osava di impedire l'esecuzione delle deliberazioni prese dagli azionisti, a meno vi fossero seri motivi economici d'ordine pubblico e politici che giustificassero tale diniego.

Però tali cose non potersi discutere in una così numerosa adunanza; credere perciò meglio che si scegliessero quattro o cinque dei personaggi intervenuti che trattassero la cosa col Ministero.

Gli on. Sella e San Martino esposero quindi una serie d'osservazioni in fatto ed in diritto che militano a negare l'autorizzazione governativa al trasferimento.

Non si potrebbero riferire i loro ragionamenti salvo riproducendoli per intero, tanto erano stringenti, efficaci, persuasivi; certo che gl'interessi delle provincie subalpine non potevano essere difesi con maggior verità, con maggior eloquenza.

I ministri non potevano conchiudere su due piedi; si convenne perciò di trasmettere al Ministero un memoriale che riassuma le principali ragioni contro il trasferimento.

Avrete veduto nella *Perseveranza* un articolo contro gli uomini politici che fanno pratiche presso il Governo affinchè non si dia seguito a quel trasferimento che fu deliberato, a quel che pare, solo per soddisfare ai gusti e comodi di sette od otto personaggi, che forse non possiedono nemmeno le azioni da essi depositate per entrare in carica.

La *Perseveranza* dice una cosa... non esatta, quando narra che fra i senatori convocati dal Sindaco a Torino ve ne fu uno che disapprovò il pensiero di far pratiche.

Otto senatori intervennero a quella seduta — ed *otto* si recarono espressamente a Roma per prendere parte alla seduta tenuta oggi al Ministero.

La *Perseveranza* mette fuori le solite accuse di municipalismo, perchè a Roma oggi si fanno pratiche contro il trasferimento. — Poerina, dimentica che il Municipio di Milano già prima d'ora trasmise al Ministero un'*istanza perchè il trasferimento sia approvato*.

Dunque voi volete colpirci, noi non possiamo difenderci; dunque voi potete fare istanze perchè sia tolta un'amministrazione da Torino, ed a Torino non è lecito di fare istanza perchè sia conservata. Davvero, ci vuole un bel coraggio!

Oggi, alla Camera, si arrivò alla V dolorosa stazione, cioè alla tassa sui trasporti ferroviari; un'aggiunta del 3 0[0 sulla grande velocità ed una tassa del 2 0[0 sulla piccola velocità. Portarono un mondo di buone ragioni contro questa tassa gli onorevoli Favale, Sormani-Moretti e Robecchi; dimostrarono che la concorrenza dei trasporti marittimi è tale con le ferrovie che un'aggiunta del 2 0[0 non può che diminuire di molto la quantità dei prodotti; dimostrarono il danno che ne proverebbero le industrie, il rincarimento che ne avverrà alle derrate alimentari; ma tutto inutile; la legge venne approvata.

A.

Telegrafano da Roma alla *Nazione* in data del 6:

Nuova disgrazia! Parte della villa Negroni che si stava ricostruendo in piazza di Termini, rovinò con gran precipizio. Si hanno da deplorare due morti.

Non riuscendo accordi per sostituire un altro provvedimento capace di dare un prodotto eguale a quello della nullità degli atti non registrati, si crede che Minghetti sia deliberato d'insistere in queste.

Da tre giorni le disposizioni della Camera vi si dimostrano meno ostili.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Genova*:

« A proposito del Pontefice, i giornali francesi hanno posto in giro una fiaba che importa di rettificare. Dicono che il conte di Chambord avesse manifestato il desiderio di fargli una visita, e che Pio IX l'abbia rifiutata, dicendo che se avesse ricevuto il pretendente al trono di Francia, la stampa liberale avrebbe considerato questo fatto come una prova della libertà di cui gode il Papa. Dalle mie informazioni risulta che qualche tempo fa si è veramente trattato d'un viaggio del conte di Chambord a Roma. Il Papa vi si oppose non già per timore dei commenti della stampa liberale, ma perchè il Governo francese lo pregò vivamente di distogliere il conte di Chambord da questo passo. Le premure del sig. di Corcelles e di altri ragguardevoli personaggi venuti di Francia ottennero il desiderato effetto e il Papa fece intendere al conte di Chambord che la sua visita, in questo momento, sarebbe stata cagione di gravi imbarazzi. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Durango, 5 *maggio*.

Parecchi battaglioni carlisti trovansi qui con Don Carlos.

La loro cavalleria trovasi a Orduna, l'artiglieria nella valle di Arratia.

Santander, 6 *maggio*.

Le truppe repubblicane entrarono a Zorroza, e marciarono sopra Durango. I carlisti ritiraronsi ad Estella.

Concha lascierà Bilbao domani.

Parigi, 7 *maggio*.

Il freddo della notte di ieri danneggiò molti vigneti della Borgogna ed in parte della Gironda.

Pest, 7 *maggio*.

La Sotto-Commissione delle leggi ecclesiastiche dichiarossi all'unanimità favorevole al matrimonio civile obbligatorio. Il ministro dei culti aderì a questa decisione.

Bukarest, 7 *maggio*.

Il Presidente del Consiglio ha aperto la sessione straordinaria della Camera. Il Presidente lesse il messaggio del Principe, che annunzia la presentazione di alcuni progetti finanziari.

Vienna, 7 *maggio*.

La Camera dei deputati approvò alla seconda e terza lettura il progetto di legge per la landwehr, respingendo un emendamento tendente a stabilire i quadri della cavalleria pella landwehr.

Il ministro dell'interno annunziò quindi che la sessione del Reichsrath è aggiornata.

La Camera dei signori approvò il progetto della landwehr secondo le decisioni della Camera dei deputati, avendo il Ministro della difesa nazionale dichiarato che considera la formazione dei quadri della cavalleria della landwehr come soltanto aggiornata.

La Camera dei signori si è anch'essa prorogata.

Berlino, 7 *maggio*.

L'imperatore Guglielmo visitò oggi Bismark. La visita durò un'ora.

Il principe Hohenlohe partirà domani per Parigi.

Parigi, 7 *maggio*.

La Commissione permanente, rispondendo ad una domanda circa la soppressione di giornali, Broglie disse che l'Assemblea approvò due volte la legge dello stato d'assedio. Soggiunse che l'inchiesta incominciata circa l'incidente del Consiglio generale di Marsiglia sottoporrassi ai magistrati, che decideranno.

Madrid, 7 *maggio*.

Zabala venne nominato capitano generale.

L'*Imparcial* crede invece inevitabile la continuazione dell'attuale Ministero, senza modificazione.

Serrano rispondendo al presidente della Deputazione provinciale, disse che il Carlismo è scosso, ma non vinto; quando sarà vinto, e il cantonalismo non presenterà più pericoli, il paese potrà disporre delle proprie sorti.

Castelar andò a congratularsi con Serrano.

FATTI DIVERSI

Forno pneumatico. — Ci pregano a riprodurre del *Monferrato* il seguente cenno:

La Società per la stufatura dei bozzoli, visto il buon esito dello scorso anno, decise di cambiare il forno pneumatico Castroglovanni che teneva l'anno passato, con altro di egual sistema ma di doppia capacità. La stufatura perciò è di 50 chil. di bozzoli in meno di 20 minuti.

Tale forno, dietro accordo fatto col signor Deambrogio Carlo, venne già impiantato nel locale stesso del Tivoli, dove si farà funzionare sotto la direzione dello stesso signor Deambrogio. L'eccellente risultato dato da tali forni sorpassa ogni desiderio, e possiamo con certezza asserire essere desso superiore di gran lunga a quello dato dagli altri sistemi sin qui conosciuti.

Il calore vi è portato e mantenuto a 100 gradi centigradi, coicchè il vapore si trova allo stato richiesto per non pregiudicare le qualità fisiche della seta.

La crisalide vi resta soffocata senza che smetta amaro di sorta, quindi indurisce e quasi diremmo si pietrifica, ciò che evita l'ammuffamento e la camola, principale nemica del bozzolo. L'aspetto del bozzolo poi si presenta in ogni tempo oltre ogni dire bello, e pare che non abbia mai subito cottura alcuna, e lo si potrebbe scambiare per *fresco*. Molti dei mercati d'Italia ed esteri già si sono provvisti di tali forni, per l'impianto dei quali, i Municipii stessi, come saviamente fece il nostro, accordarono sussidii, conoscendone l'importanza non che l'utilità che al mercato stesso ne deriva.

Il più vecchio giornale. — Il primo giornale che fosi stato fondato in Germania, al principio della guerra dei trent'anni, la *Gazzetta di Jena*, festeggiò domenica scorsa il suo anniversario bisecolare.

Questo foglio vide la luce per la prima volta il 26 aprile 1674.

È forse questo un esempio di longevità unica negli annali della stampa periodica.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

La famiglia Reycend, profondamente commossa dalle numerose prove di attaccamento e di stima alla persona del suo diletto capo **architetto Ferdinando**, giuntele da ogni parte e da ogni condizione di persone; incapace, in questi giorni di tanto cordoglio, di rendere grazie particolari a tutti quanti presero tanta parte al lutto che così crudelmente la colpì, si limita per ora a dimostrare la viva sua riconoscenza a tutti, ringraziandoli collettivamente per mezzo della stampa, ed assicurandoli che tanto spontanee manifestazioni di affetto furono a tutta la famiglia d'inesprimibile conforto.

Torino, 6 maggio 1874.

ESTRAZIONI
del 20 e 30 maggio 1874
con 10,571 premi
☞ Vedi avviso in 4ª pagina.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 23 al 29 aprile

1873	1874
L. 1,820,151 20	L. 1,800,357 05

In più nel 1873 L. 19,794 15

Dal 1° gennaio al 29 aprile

1874	1873
L. 25,085,842 30	L. 25,094,360 05

In più nel 1874 L. 991,182 25

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 22 marzo al 1° aprile

1874	1873
L. 459,449 25	L. 388,064 19

In più nel 1874 L. 42,385 06

Dal 1° gennaio al 1° aprile

1874	1873
L. 4,954,156 22	L. 4,884,673 55

In più nel 1874 L. 69,482 67

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 23 marzo al 1° aprile

1874	1873
L. 90,364 16	L. 91,894 64

In più nel 1874 L. 4,689 52

Dal 1° gennaio al 1° aprile

1873	1874
L. 1,140,922 73	L. 948,783 24

In più nel 1873 L. 192,139 49

Cereali. — Marsiglia, 5, mercato fermo. Venduti: 960 ett. Polonia Bassarabia 126[121 a 43 50 disp.; 420 id. giallo 128[124 a 45 50 id.; 960 Irka Odessa 122[113 a 45 50 id.; 2480 Berdianska 127[121 a 46 25 id.; 3520 Irka Galatz 126[121 a 42 id.; 640 id. id. 128[124 a 44 id.; 1600 Irka Ismail 126[121 a 43 id.; 1520 Mariupoli 125[123 a 45 50 id.; 880 id. id. a 45 75 id.; 1120 Irka Azoff 125[124 a 45 id.; 480 Filippopoli 127[121 a 42 50 id.; 2000 Bessarabia 123[124 a 44 75 arrivo maggio.

Il tutto per 160 litri sc. 1 p. 0[0

Arrivi: 24,170 ett. frumento.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 5 maggio 1874.

635 ett.	Frumento (prezzo medio)	L.	32 27
95 »	Segala	id.	» 19 25
22 »	Avena	id.	» 14 05
300 »	Meliga	id.	» 18 50
5 »	Miglio	id.	» 19 50
14 »	Riso	id.	» 34 65
20 »	Castagne	id.	» 34 65
14	Buoi 1ª qual. al mirla	L.	9 25
190	Idem 2ª id.	id.	» 8 25
19	Vitelli 1ª id.	id.	» 10 20
115	Idem 2ª id.	id.	» 9 —
30	Giovenche	id.	» 3 —
105	Maiali da latte lire 18 cadeno.		
1530	mir. Canapa greggia al mir.	L.	9 —
975 »	Cordame	id.	» 10 25
634 »	Olio fino d'oliva	id.	» 19 —

MERCATO DI MILANO.

6 maggio 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	32 85	a 38 75
Granoturco »	»	20 85	a 22 60
Segale »	»	20 85	a 22 25
Riso nostr. (dazio escl.)	»	29 10	a 34 80
Riso sugl. (idem)	»	29 10	a 32 85
Avena (idem)	»	13 40	a 14 85

Borsa di Genova. — 7 maggio.

Rendita italiana	74 05
Azioni Banca Nazionale	2132 —
Credito Mobiliare Italiano	825 —
Azioni regia Tabacchi	800 —
Azioni ferr. Meridionali	300 —

Francia breve lett. a 112 25, dan. a 112 10. Londra a vista lett. 28 83, danaro 28 25. Marenghi da 22 45 a 22 50. Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 7 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 85
» » fine	73 95
Prestito Nazionale 1866	63 1[4
» » stallonato	63 3[4
Azioni Banca Nazionale	2130 —
» Banca Lombarda	680 —
» Banca Veneta	220 —
» Banca di Torino	580 —
» Banca Generale	420 —
» Banca di Costruzione	337 —
» Banca Industriale	208 50
» Banca Credito Milanese	390 —
» Banca Italo-Germanica	258 —
» Banca Cotoni[illegible]	268 —
» Banca Lanificio	302 50
» Lanificio e Canapificio	280 —
» Regia Tabacchi	853 —
» Ferrovie Meridionali	300 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	215 —
» Ferr. Romane	214 —
» Ferr. Sarde	190 —
» Regia Tabacchi	553 —
» Beni Demaniali	519 —
» Ecclesiastiche	24 7[8
Beni ferr. Meridionali	546 —
Cambi sopra Francia a vista	112 20
» Svizzera a vista	— —
» Londra a tre mesi	28 02
» Francoforte a tre mesi	236 —
» Vienna a tre mesi	247 1[2
I pezzi da 20 fr.	22 48
Sconto	4 1[4 0[0

Firenze, 6		7
Rendita al 5 0[0	74 10	74 02
Id. al 1° luglio 1874	71 85	71 85
Oro lettera	22 58	22 58
Londra lettera	28 02	28 —
Cambio su Parigi	112 35	112 40
Prestito Nazionale	63 —	64 —
Azioni Tabacchi	888 —	888 —
Banca Nazionale	2131 —	2126 —
Ad. ferr. Marid.	389 50	392 —
Obbligaz. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1458 —	1460 —
Credito Mobiliare	825 —	826 —
Italo-Germanica	243 —	241 —

Parigi, 6		7
3 per 0[0 Francese	59 62	59 50
5 per 0[0 id.	94 52	94 45
Banca di Francia	3870 —	3875 —
Rendita Italiana	65 55	65 90
F. Lombardo-Veneta	308 —	310 —
Obbl. regia Tabacchi	490 —	421 25
Obbl. ferr. Vitt. Em.	191 —	192 —
Ferr. Romane	52 50	53 —
Obbligaz. idem	192 —	191 50
Azioni regia Tabacchi	812 —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 18
Cambio sull'Italia	11 7[8	10 3[4
Consolidati inglesi	93 1[4	93 1[4

Vienna, 6		7
Mobiliare	217 25	215 —
Lombardo	140 —	136 25
Banca Anglo-Austriaca	136 75	134 —
Austriache	319 50	318 —
Banca Nazionale	975 —	977 —
Napoleoni d'oro	8 98	8 98
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 70	111 70
Rendita Austriaca	74 25	74 15
Idem in carta	69 15	69 10

Berlino, 6		7
Austriache	189 1[2	189 1[4
Lombarde	83 3[4	83 3[4
Mobiliare	129 1[4	126 1[4
Rendita Italiana	64 3[4	64 2[8
Idem Turca	44 —	40 1[8

Londra, 6		7
Consolidato Inglese	93 1[4	93 1[4
Rendita Italiana	65 3[8	65 1[4
Spagnuolo	20 —	19 7[8
Turco	45 1[4	45 9[8
Egiziano	79 1[2	79 3[4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

8 maggio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. dal matt. in con. 73 80 85 70 (73 80) 73 90 85 75 (73 82 1[2).

Corso legale 73 80.

Prestito Naz. 1866. C. dal m. in con. 68 65 con cartella.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2125 p. 31 maggio.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. g. p. in l. 280 p. 31 maggio. C. d. m. in liq. 280 50 p. 31 maggio.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. dal m. in con. 423 50 424.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 214 50 214 75 215 25 215, in liq. 215 50 215 50 p. 31 maggio.

Oro 22 45, 22 49 da informazioni.

CAMBI	a breve dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera*	112 15 112 25	— — — —
Francoforte*	— — — —	236 — 236 1[2
Lione*	112 20 112 35	— — — —
Londra*	— — — —	28 — 28 05

* Da informazioni.

Svizzera an. 6 0[0. Francoforte 5 1[2. Lione 4 1[2. Londra 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

8 maggio 1874.

Rendita: corso legale ribasso cent. 7 1[2 sulla borsa precedente.

Il mercato continua a mantenersi sotto l'azione d'un apparente malessere, ed ogni Borsa presenta un aspetto più fallacino e debole. In Francia ed in Isvizzera l'atteso abbassamento di temperatura ha già compromesso in parte i raccolti, e benchè le condizioni atmosferiche non abbiano da noi sinora cagionato gravi danni, pure s'incomincia ad avere seri timori, in special modo per le sorti della campagna serica.

Questa condizione di cose non è di natura ad incoraggiare momentaneamente gli operatori, che preferiscono allegerire la loro posizione, astenendosi da nuovi affari. La Borsina era stamane debole a 73 75 cont. e 73 85, 73 90 fine corr. Valori di credito sempre abbandonati.

Az. Banca Naz. 2125 nom.
Az. Mobiliare 820 id.
Az. Banca Torino 681 id.
Az. Banco Sc. 280 id.
Az. Meridionali 388 id.
Obbl. Romane 215 offerte pur fine c.
Oro 22 46.
Chiusura incerta.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 7 maggio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organsino	6	480 70
Trame	2	151 50
Greggia	1	6 95
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	641 24

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 82.

Direttore: Ravà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 7 maggio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organsino	13	1359 91
Trame	3	239 74
Greggia	3	73 77
Articoli diversi	»	» »
Totali	20	1664 42

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 119.
Chilogrammi 9,635 45.

Il Direttore-Gerente: A. Bertolde.

TEATRI

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 8 1|4) La Compagnia n° 1 del cav. Bellotti-Bon rappresenterà:
Intrighi eleganti.

Balbo (ore 8) — *La Sonnambula* opera; *Le astuzie di Giorgetta* ballo.

Alfieri — *Riposo.*

Circo Milano (ore 8 1|2) — La drammatica Compagnia diretta da C. Miniati rappresenterà:
Il Conte di Montecristo.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso

Nel Corpo di Musica della Guardia Nazionale è aperto un posto di **2° Bombardino** ed un altro per **Oboe.**

Gli aspiranti devono presentare le loro domande corredate di documenti all'Amministrazione Municipale, Ufficio VI (Guardia Nazionale), non più tardi del 15 corrente.
551

Da affittare al 1° luglio

Cinque membri, due a palchetti, acqua potabile, e vista in via Principe Tommaso, n° 17, con cantina, visibile dalle 12 alle 3 dal portinaio. 536

Da affittare

la Villa del **Cardinale** presso Moncalieri. — Recapito via Basilica, n° 13, presso il sig. Fresia portinaio. 502

Da affittare

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di 9 camere con alcove e giardino, esposta a mezzogiorno. Dirigersi in via del Valentino, N. 3, p. 2°, uscio a sinistra.

Da affittare al presente

Tre camere, con vista in contrada, al piano primo, via Cavour, n° 13. — Dirigersi ivi.

Vendita volontaria

di **Cascina** a Racconigi, irrigua, affittata, conveniente, per lire 110 mila, di ettari 45, (giornate 120).

Cascinetta a Mondovì (stazione ferroviaria), con civile e rustico, e giornate 20 di campi, prati e vigna, in un corpo solo.

Dal geometra **Canaveri**, via Doragrossa, 39. 549

Vendita volontaria

1° **Casa con giardino** verso piazza Vittorio Emanuele, di convenienza, dell'importanza di lire 120 mila;

2° **Tenimento** a Cariguano con civile e rustici, di giornate 225, irriguo con acqua propria ed affittato, dell'importanza di L. 300 mila.

Dal geometra **Felice Canaveri**, via Doragrossa, 39. 1525

Da vendere

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 504

Istituto delle Rosine

Locali ad uso di botteghe, laboratorii o magazzeni, da affittare al piano terreno del fabbricato sull'angolo delle via Piana e Soccorso.

Dirigersi alla Segreteria dell'Istituto. 499

Incanto mobili

Martedì 14 e successivi, alle ore solite, in via Andrea Doria, N. 17 *bis*, si venderanno per contanti al miglior offerente una quantità di effetti e suppellettili di casa caduti nell'eredità del fu Panzio Giacomo.

Giovanni Angelo Chiantore perito. 5550

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non pagare qualsiasi debito che abbia contratto o sia per contrarre il suo figlio Enrico.

Lampurn Vercellese, li 6 maggio 1874.

Garello Carlo farmacista.

AVVISO

Una persona legale esercente in questa Città, con lunga pratica nell'amministrazione di corpi morali e privati, offre l'opera sua da segretario di famiglia o distinta casa, con proposte vantaggiose che farebbe al proprietario che gli conferisse il relativo mandato.

Far capo alla Segreteria di questo giornale. 346

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIÙ AVVILITI
96 ANNI DI SUCCESSO — 75000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, sperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, il sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo cosa più ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne sì felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Pacaco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a vieniaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fierissimo attacco nervoso e biliose; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo od salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano inabile al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non la mai potuto alleviare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni ripigliò la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue faccende giornaliere, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, Distretto di Vittorio, 16 maggio 1865.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, cosa qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltrechè la febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra suo molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fu uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
B. GAUDIN.

PREZZI: La cassetta del peso di 1|4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1|2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1|2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 35 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1|2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere* scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — *in tavolette* per 6 tazze fr. 1, 50 — per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*
Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO, *Succursale*. HAID, MÜLLER, e C.
via Doragrossa, N. 14, e via San Francesco da Paola, N. 6, TORINO. 505

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, senza pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12, rue Richer, Paris.* — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Turisco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri. Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 4 M

FOSFATO DI FERRO DI LERAS DOTT. IN SCIENZE
GRIMAULT E C.ie FARMACISTI A PARIGI

Il ferro fa parte integrante del sangue. Quando esso viene meno, vi è deperimento; il viso diventa pallido, scompare l'appetito ed il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. — Le pillole, polveri, tavolette a base di ferro impiegate per ricostituirlo, hanno il grande inconveniente di costringere il ferro allo stato insolubile, e per conseguenza di dare del ferro a disciogliere ad uno stomaco già malato. — Il **Fosfato di ferro solubile di Leras** non ha questo difetto: esso è un liquido chiaro, limpido, senza sapore disgustoso, il quale, oltre al ferro, contiene il fosforo, elemento rigeneratore delle ossa; i suoi effetti sono meravigliosi nelle persone deboli, *clorotiche*, avanti il sangue impoverito; guarisce dai mali di stomaco le donne e le ragazze, regolarizza le mestruazioni e fa scomparire la leucorrea (*Fiori bianchi*). — L. 3 la boccetta, presso l'**Agenzia D. MONDO**, in Torino, via Ospedale, N. 5, e dai principali Farmacisti. 331

Estrazioni del 20 e 30 maggio 1874

ran 10,571 Premi
per L. 205,800 di cui L. 40,000 in oro.

La Banca Fratelli CASARETO di Francesco di Genova mette in vendita le Obbligazioni definitive del Prestito SEVILACQUA LA MASA al prezzo di sole **L. 5** caduna colle quali si concorre per intero alla 5ª Estrazione che ha luogo il 30 corrente col premio principale di **L. 50,000**, e a tutte le successive estrazioni sino a che non vengano premiate od al minimo rimborsate con L. 10 caduna. Chiunque ne faccia acquisto prima del 20 corrente riceve a **titolo di premio gratuito** e per ogni Obbligazione Sevilacqua **un tallone originale del Prestito Barletta** per concorrere all'estrazione che ha luogo il 20 maggio 1874 col premio principale di **Fr. 25,000** in oro e molti altri da **1000, 500, 400, 300 e 100 tutti pagabili in oro dalla Tesoreria della Città di Barletta.**

Chi acquista in una sol volta 10 Sevilacqua riceve gratis 12 talloni Barl.

Idem	20	»	»	25	»
Idem	50	»	»	65	»
Idem	100	»	»	135	»

e così nel corso di questo mese si concorre a due estrazioni con maggior probabilità di vincita ascendenti in complesso **10,571** premi.

Contemporaneamente si apre la vendita di una partita Obbligazioni Barletta definitive al prezzo di sole **L. 35** in carta caduna. Queste Obbligazioni sono rimborsabili a **L. 100** oro caduna senza tener calcolo dei vistosi premi tutti pagabili in oro che possono toccare nelle cinque estrazioni che si ripetono annualmente, la più prossima delle quali ha luogo il 20 corrente.

Le richieste delle Obbligazioni colla rimessa del relativo importo aumentato di centesimi Cinquanta per la raccomandazione postale, devono rivolgersi **esclusivamente alla Banca Fratelli Casareto di Francesco in Genova**, via Carlo Felice, 10, pianterreno, la quale eseguisce qualunque commissione a volta di Corriere. — Per le richieste telegrafiche valerà dal semplice indirizzo: CASARETO, Genova.

La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno 19 maggio 1874. Tutte le domande che pervenissero dopo quel giorno saranno annullate e restituito l'importo sotto deduzione delle spese postali. 533

PRESSO LA DITTA
SICCARDI ED ANDREOTTI
via Carlo Alberto, N. 36.
SEME BACHI DI SARDEGNA
garanzia dello schiudimento
ANNO VIII D'ESERCIZIO
Le sottoscrizioni si ricevono anche in via Po, N. 35, piano nobile, Torino.
Sono ostensibili le galette delle prove precoci. 302

Una Casa di Commercio avviatissima

ricerca un capitale di lire 50 mila a 70 mila per aumento di speculazioni, tanto ad interesse fisso che con partecipazione agli utili. — Dai ragguagli e trattative ne è incaricato il signor Geometra Gio. Angelo Guinzio, via Giannone, N. 12. 456

R. ECONOMATO GENERALE
dei Benefizi vacanti di Torino

Incanto definitivo in seguito ad aumento di vigesimo.

Il 30 maggio corrente e mercadì, in Torino, via S. Filippo, 12, seguirà l'affittamento definitivo delle Tenute di **Casanova** e **Molinasso** in territorio di Carmagnola, Poirino e Carignano, per anni 12 a partire dall'11 novembre 1874.

Lotto 1. Tenuta di Casanova, di ettari 2070, 33, pari a giornate 5433, tav. 93, sul prezzo di annue L. 113,820 00.

Lotto 2. Tenuta del Molinasso, di ettari 404, 27, pari a giornate 1061, tav. 9, sul prezzo di annue L. 41,002 50.

Il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente alla estinzione di candela vergine. 528

SEME BACHI

Presso OLIVETTI e NIZZA
Cambiavalute, via S. Maurizio, N. 2
Vendita di Cartoni annuali verdi e bianchi del Giappone, di qualità superiore, e delle più rinomate Provincie. 344

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
della Circoscrizione giudiziaria della Corte d'Appello di Torino

Il giornale *La Provincia* del 7 maggio contiene i seguenti annunzi giudiziari:

Aumento di sesto — Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pallanza, avvisa che i beni stabili consistenti in prati, campi, vigne, bosco zerbo e casa d'abitazione in Cannero, stati incantati sull'instanza del signor Cerutti Giuseppe fu Giovanni, residente in Novara, in odio di Destefanis Teresa fu Domenico vedova di Carlo Andrea Giovanelli e dei di costui figli Similiano, Margherita e Rosa fratello e sorelle, per il prezzo di lire 2274 50 il primo lotto, e per lire 791 50 il secondo, furono con sentenza del tribunale suddetto, in data 2 corrente mese, deliberati al signor Micotti Celso fu Carlo pure di Cannero per il prezzo offerto di L. 2294 50 il primo, e di L. 801 50 il secondo. Il termine utile per l'aumento del sesto ai detti prezzi scade col giorno 17 corrente mese.

Fallimento della ditta *G. Susto e Compagnia*, già esercita dalli *Luigi Bavagnati* e *Giuseppe Susto*, negozianti in fiori artificiali in Torino, via Po, 35. — Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detta ditta, ha nominato sindaci temporanei la ditta fratelli Testa, ed il signor cav. Giovanni Colla, residenti in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor Bartolomeo Martinazzi, giudice delegato alli 26 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane in una sala dello stesso tribunale.

Fallimento di *Daniele Giovanni* fu Giovanni, fabbricante di birra ed acque gasose in Fossano. — Si avvisano li creditori interessati nel fallimento suddetto che venne fissata una nuova adunanza dei medesimi per le ore 9 antimeridiane del giorno primo giugno prossimo nella sala del consesso del tribunale di Cuneo per la continuazione della verifica dei crediti e per l'esperimento del concordato.

Notificanza — Con atto d'oggi di me usciere sottoscritto, addetto al tribunale civile di Torino, si è ad instanza della Reale Casa della Divina Provvidenza, sotto gli auspici di San Vincenzo de' Paoli, eretta a Torino, quale legataria della Carlotta Molle vedova di Pietro Bertoldi defunta, notificato al *Domenico Massa*, già residente a Torino, l'atto 21 marzo 1874, rogato Vaccarino notaio a Torino, con cui li eredi della suddetta Bertoldi Molle, in pagamento del legato fatto a detta opera pia, le fecero cessione del credito di capitali L. 4000 ed accessorii verso del Domenico Massa suddetto e di lui prole nascitura, portato da atto 6 settembre 1872, rogato Cervini.

Citazione — Con atto in data delli 4 maggio corrente, dell'uscliere Bernardo Benzi, addetto al tribunale civile di Torino, e sulla instanza del cavaliere Giovanni Battista Donalisio residente in Torino, vennero citati li *Onorato e Guglielmo* fratelli *Manassero* fu Nobile Giovanni, a comparire in via formale e nel termine di giorni dieci avanti detto tribunale per vedersi dichiarare tenuti alla definitiva cancellazione dall'iscrizione ipotecaria a loro favore assesa, all'ufficio delle ipoteche in Cuneo li 10 dicembre 1868, contro il marchese Carassi dal Villar.

Citazione — Con atto dell'uscliere Bertolo Antonio, addetto al tribunale civile di Cuneo, in data 28 ora scorso aprile, venne, ad instanza di Mollo Giovanni di Vinadio, Eijzanthier Ignazio di Pietra Porzio, e Bongiovanni Giovanni Maria di Demonte, citato *Pianaria Vicaldi Francesco* a comparire in via sommaria avanti il tribunale civile di Cuneo, ed all'udienza delli 23 andante mese, per vedersi confermare la sentenza del signor pretore di Demonte, in data 18 settembre 1873 colle spese.

Comunità di Albiano d'Ivrea — *Avviso d'asta per vendita di beni rustici* — Il sottoscritto Segretario della Comunità di Albiano d'Ivrea, notifica al pubblico che alle ore otto antimeridiane del lunedì giorno **25 del mese di maggio** corrente in Albiano d'Ivrea, e nella solita sala comunale si procederà al primo incanto pubblico per la vendita dei beni comunali, di cui nella perizia giurata del signor geometra Bruno, in data 24 detto ottobre 1873, e ripetuti nel quadro a piè del presente avviso tracciato.

N. d'ordine corrispondente alla perizia Bruno	REGIONE in cui trovasi cadun lotto	NUMERI della mappa di cadun lotto	SUPERFICIE Ara	Centiare	Tavole	Piedi	PREZZO di stima su cui sarà aperta l'asta L. C.
1	Mariale	311 parte	20	23	09	1	138 —
2	»	»	32	39	15	03	383 62
3	»	331 parte	20	17	78	04	391 66
4	Rivera		35	47	93	04	498 66
5	»	»					
6	Cerro	599 1|2 parte	12	80	33	02	165 83
7	»	»	14	27	37	06	187 50
8	»	»	21	36	56	02	280 83
9	»	»	25	27	66	06	300 25
10	»	»	21	42	56	04	281 67
11	Campeli	198, 648 parte	26	89	70	09	353 —
12	»	»	17	93	47	03	191 —
13	»	»	22	70	59	11	299 57
14	»	»	21	19	55	09	278 25
15	»	»	20	—	52	07	262 92
16	»	»	23	55	62	—	310 —
17	»	»	27	30	71	10	251 42
18	»	»	26	72	70	07	377 92
19	»	»	19	04	51	08	254 17
20	Guadalongo	161 1|3 parte	15	67	41	03	195 75
21	»	»	28	62	73	09	368 12
22	»	»	20	52	75	—	262 50
23	»	»	19	15	50	04	176 17
24	»	»	18	12	47	03	166 83
25	»	»	17	39	45	09	169 12
26	»	145 1|3 parte	21	44	56	05	225 67
27	»	»	30	57	104	—	520 —
28	»	»	61	49	161	10	609 17
29	»	»	41	66	109	08	274 17
30	Morivolli	145 1|2, 146 parte	27	07	73	07	220 75
31	»	»	29	57	78	07	442 21
32	»	»	32	43	85	04	256 —
33	»	»	63	91	168	02	924 50
34	»	148 1|2 parte	44	44	117	—	234 —
35	»	145 1|2, 146 parte	42	75	112	06	502 50
36	»	»	35	—	100	—	350 —
37	»	»	35	—	100	—	350 —
38	»	»	35	—	100	—	350 —
39	»	»	38	—	100	—	380 —
40	»	»	38	—	100	—	320 —
41	»	»	31	26	82	03	263 20
42	»	»	37	61	99	06	318 40
43	»	»	35	75	94	01	302 25
44	»	»	37	66	72	09	291 —
45	Frassonetto	713 1|2 parte	20	78	70	05	316 87
46	»	»	20	20	53	04	240 —
47	»	»	21	38	56	03	253 12
48	»	»	24	70	65	—	292 50
49	»	»	19	54	51	05	231 38
50	»	»	28	17	74	02	333 75
51	»	»	21	90	57	10	260 25
52	»	»	17	15	45	02	135 70
53	Spantioni e Do-	713 1|2, 762 1|2	18	46	48	07	145 77
54	Palude (ria	762 1|2 parte	31	65	81	08	245 —
55	Spantioni e Do-	739 1|2 parte	40	45	106	05	425 67
56	(ria	»	18	39	46	01	144 25
57	»	»	31	91	81	04	366 —
58	»	»	25	13	66	02	208 50
59	»	»	20	54	54	01	162 25
60	»	»	25	53	67	02	201 50
61	»	»	58	66	154	04	617 33
62	»	»	37	31	98	02	441 75
63	»	»	43	70	115	02	518 25
64	»	»	37	83	99	07	497 92
65	»	»	23	46	61	09	308 75
66	»	»	25	—	66	09	328 75
67	»	»	27	07	73	07	294 33
68	»	»	35	21	92	08	231 67
69	»	»	34	91	91	10	275 50
70	»	»	23	14	60	11	304 59
71	Palovetta	129 parte	8	07	22	10	91 33
72	Cravetta	630 1|2 parte	19	—	50	—	300 —
73	»	»	19	—	50	—	300 —
74	»	»	19	22	50	07	252 02
75	»	»	38	—	100	—	600 —
76	»	»	19	—	50	—	300 —
77	»	»	19	—	50	—	300 —
78	»	»	19	—	50	—	250 —
79	»	»	33	23	87	05	437 05
80	Frassino	642 parte	19	—	50	—	350 —
81	Palovetta	1100 parte	27	—	70	04	381 66
82	Posigna	3313	20	97	55	02	82 75
83	Isola di Prazi	866 1|2	4	39	11	03	3 —
84	Pamboletto	2496 1|2	8	23	21	08	5 —

Albiano d'Ivrea, 4 maggio 1874.
1234 Notaio A. GALLO, segr. com.

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, 7 maggio (sera)

Farine 8 marche pel corrente . . . . . Fr. 77 75
» » per giugno . . . . . » 76 —
» » per luglio e agosto . . . » 77 —
» » per gli ultimi mesi. . . » 77 50
Zuccheri Saccarino 88 °/12 . . . . . » 55 25
» » °/8 . . . . . » 59 25
» bianco 3 . . . . . » 65 50
» raffinato scelto . . . . . » 147 —

Liverpool, 7 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.
Importazione della giornata, Balle 10000.

Havre, 7 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 700.
Mercato calmo, pesante.
» — Luigiana disponibile . . Fr. 100 a 101 —
» — » per maggio. . . . » 98 a 97 50
Caffè — Venduti Sacchi 16000.
Buona ricerca regolare — Mercato fermo.
» — Manilla a . . . . . Fr. 100 —
» — Haiti . . . . . » 90 —
» — Guatimala . . . . . » 110 —
» — Haiti Cayes . . . . . » 90 50

Marsiglia, 7 maggio (sera)

Frumento — Importazione nulla.
Vendite Ett. 13340.
Mercato fermo.
Caffè — Mercato calmo — Tendenza a miglioramento.
» — Sacchi 500 Portorico a . . . . Fr. 112 50
Zuccheri — Senza affari.

Torino, Tip. G. Favale e C.